IL POPOLO ROMANO

Anno XXXVI — N. 229 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 21 Agosto 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Da Jaurès a Bebel.

Il tramonto dell'Herveismo.

A Nancy, una settimana fa, Jaurès con un formidabile discorso, attaccando l'antimilitarismo di Hervé, sciolse un inno al patriottismo, per conchiuderne che il partito socialista, in caso di conflitto fra Nazioni, dovrà fare di tutto perchè prima di venire alla prova cruenta delle armi, si ricorra all'arbitrato: ma quando il lodo sia stato pronunciato, ed uno dei contendenti rifiuti di seguirlo, e la guerra diventi perciò inevitabile, i socialisti non possano, nè debbano esimersi dall'obbligo di battersi, come tutti gli altri cittadini e pagare il loro tributo alla patria.

A Stuttgart, l'altro giorno, Bebel ribadì il medesimo concetto in un primo duello oratorio con Hervé; ne attaccò l'antipatriottismo e rimproverò al suo avversario che la propaganda di lui indebolisce e sfibra l'esercito democratico della Francia.

Che cosa è dunque accaduto? Come e perchè questi due titani del partito socialista internazionale, parlano tale inusitato linguaggio?

Semplicemente questo: essi hanno compreso che all'Herveismo si ribella la pubblica coscienza: perchè si può ben essere socialisti, senza per ciò rinunziare ad essere patrioti; perchè, come egregiamente ha detto Bebel, la patria è « un prodotto storico e benefico della civiltà » e ad essa, perciò, non sono disposti a rinunziare, pur tra i socialisti, che quei pochi soltanto che sono i più esaltati e più squilibrati.

Jaurès e Bebel — i due più autorevoli rappresentanti del socialismo francese e di quello germanico — hanno perfettamente intuito che altro è *militarismo*, con tutto il significato di esagerazioni, di sopraffazioni, di sperperi che il vocabolo comporta, quando è inteso a designare la degenerazione di un istituto; altro è salda, vigorosa preparazione di armi e di animi nel paese per non patire supinamente le sopraffazioni altrui; altro è desiderare onestamente che l'istituto militare non esca dalla funzione che deve avere in un paese progredito e civile retto da libere leggi su basi democratiche; altro è minarne la forza e ridursi imbelli ed impotenti.

Essi hanno compreso che, per lungo tempo ancora, il proposito di tendere alla scomparsa della guerra col minarne gli strumenti che devono compierla, non può che apprestare delusioni e dolori.

Perchè è storia vecchia. Tutto il cammino dei secoli mostra sempre lo stesso fatto: quando il virile sentimento della difesa militare si assopisce nelle società più progredite — dimentiche delle crude necessità di sangue, cui dovettero la loro origine e la loro esistenza — esso va apparecchiandosi e ingigantendo in nuovi focolari di vita.

E quindi è necessario che quel sentimento non si intiepidisca per non essere posti alla mercè altrui.

Anche i buoni abitanti dell'isola ipotetica di Tommaso Moro — *Utopia* — paese odiatore della guerra, e sede di socialisti in atto — l'avean compreso! « Questo popolo odia la guerra — è scritto nel libro del Moro. « Pensando che l'uomo, il quale si vanta di essere il più ragionevole degli animali, è tuttavia il più feroce insidiatore degli altri uomini, il buon popolo di Utopia inorridisce. La gloria funesta, la gloria che si acquista solo col ferro e col fuoco, pare a lui che sia una pazzia brutale, un'abbominevole ferocia ». Dunque odio per la guerra iniqua. Ma anche apparecchio costante a ben combattere la guerra giusta. Udite: « A malgrado, però, della grande avversione che hanno per le armi, gli abitanti di Utopia assiduamente si esercitano a maneggiarle per opporsi ad un'invasione straniera, o difendere la frontiera, o per aiutare nella guerra i loro buoni e fedeli alleati, o per liberare dal giogo di un tiranno i vicini che loro chiedano soccorso ». Ecco, dunque, un concetto di guerra, difensivo nel *fine*, che può diventare offensivo nei *modi*. E la guerra dev'essere fatta con tutta energia. Nel paese di « Utopia » non aggrediscono che quando non possono assolutamente farne a meno; ma allorchè hanno sguainato la spada, non la rimettono nel fodero, se non quando abbiano raggiunto il loro scopo: che è quello di sopraffare le nazioni ingiuste col terrore delle armi, dando esempi così gagliardi, che siano un pezzo buon freno alla prepotenza altrui ».

Così, ripetiamo, in « Utopia » paese odiatore della guerra e sede di socialisti in atto.

Non par di leggere in queste parole il pensiero di Jaurès e di Bebel e la più stringente condanna dell'herveismo?

Politica e diplomazia.

(S) **Malta** 19 — L'ammiraglio sir Carlo Drury, comandante in capo della squadra del Mediterraneo, sarà ricevuto a Costantinopoli in udienza dal Sultano il 5 settembre.

Cortesie anglo-francesi

(S) **Marienbad** 19. — Il Re d'Inghilterra ha invitato a colazione il presidente del Consiglio francese, Clemenceau.

Il diamante Culliman al Re Edoardo

(S) **Pretoria** 19. — L'assemblea ha accolto oggi la proposta presentata dal generale Botha, che chiede di acquistare il famoso diamante Culliman per farne un regalo a Re Edoardo.

La proposta è stata approvata con 42 voti contro 19.

Per la riforma giudiziaria nei Balcani.

(S) **Costantinopoli** 19. — Gli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Russia hanno comunicato agli ambasciatori delle altre Potenze europee la riforma giudiziaria, che si trova in preparazione conformemente al programma di Mürzsteg.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Re Edoardo e Clèmenceau - Iswolski a Londra.

Parigi, 20, ore 2,15 — Al Ministero dell'interno si conferma da Carlsbad, ove è il Presidente del Consiglio Clemenceau, la notizia che Re Edoardo d'Inghilterra lo ha invitato a colazione per mercoledì.

I giornali di questa mattina commentano la notizia attribuendo molta importanza a questo convegno, nel momento in cui la questione marocchina occupa un posto principalissimo nella politica internazionale, e a breve distanza dalle visite di Re Edoardo all'Imperatore Guglielmo e all'Imperatore Francesco Giuseppe.

— Telegrafano da Pietroburgo: Si conferma che il Ministro degli affari esteri di Russia, Iswolski, farà una visita a Londra alla fine di agosto, o ai primi di settembre.

Parlamenti esteri

REGNO UNITO.

Londra, 20. — La Camera dei Comuni ha approvato all'unanimità in seconda lettura il progetto di legge agrario inglese.

La campagna presidenziale agli S. U. d'America

(S) **Colombo** (Ohio) 20 — Taft, Segretario di Stato per la guerra, si è dichiarato favorevole a vietare alle Compagnie ferroviarie la supercapitalizzazione, onde impedire la tendenza a distrarre i fondi versati dal pubblico, in cambio di azioni e obbligazioni, dalla loro destinazione naturale, che è il miglioramento delle ferrovie ed a farli rientrare nelle tasche degli speculatori.

Propone che le emissioni di valori ferroviari non siano fatte che dopo la consegna di un certificato speciale alla Commissione del commercio tra gli Stati. E' impossibile infatti tollerare la potenza enorme che acquista un uomo con l'impiego senza controllo di emissione di azioni a lungo termine, ciò che condurrebbe all'assorbimento di tutte le ferrovie da parte di un solo individuo e provocherebbe indi la nazionalizzazione delle ferrovie in seguito agli abusi commessi.

Taft ha detto che la legge sui *trusts* dovrà essere emanata prossimamente. Non domanda la distruzione dei *trusts*, ma la loro regolamentazione.

Terminando, Taft, ha scagionato Roosevelt dei recenti ribassi alla borsa, dei quali sono responsabili soltanto coloro che li vollero con manovre criminose.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

L'arbitrato obbligatorio.

(S) **L'Aja**, 20. — La delegazione inglese dichiarò esser pronta a far conoscere quali erano, nella proposta portoghese per l'arbitrato obbligatorio, i casi che l'Inghilterra sarebbe disposta ad ammettere senza riserva, come tali da poter facilitare un accordo generale.

I casi abbastanza numerosi accettati dall'Inghilterra riguardano:

1° le tariffe doganali; 2° la misurazione del tonnellaggio; 3° la situazione degli stranieri riguardo alle tasse ed imposte o riguardo all'acquisto e al possesso dei beni; 4° le convenzioni relative alla protezione dei lavoratori; 5° le convenzioni sulle collisioni delle navi in mare; 6° le convenzioni relative alle opere letterarie ed artistiche; 7° le convenzioni relative alle società commerciali ed industriali; 8° le convenzioni relative ai pesi e misure; 9° le convenzioni per la reciproca assistenza ai malati ed agli indigenti; 10° le convenzioni sulle diverse materie di diritto internazionale privato; 11° le contestazioni relative ai danni, quando ne è riconosciuto il principio. Questa deliberazione stabilisce che i diritti extra-territoriali rimarranno riservati.

Sembra che nei delegati abbia prodotto viva impressione il significato di questa adesione, data dalla delegazione inglese, dopo un profondo studio, ad un così grande numero di casi di arbitrato obbligatorio.

Le provocazioni alla forza pubblica.

Pubblicammo, ieri, i telegrammi che ci pervennero sul tragico incidente accaduto a Parma.

Alcuni teppisti, senza un qualsiasi motivo, presero a sassate, insistentemente, una pattuglia di quattro carabinieri, ferendone due. Questi, per legittima difesa, fecero uso delle armi: due passanti furono colpiti: uno di questi — il nostro collega in giornalismo Filiberto Molossi — perì tragicamente.

La cittadinanza di Parma, come ci telegrafarono, è indignata contro i teppisti, causa di tanti danni e tanti lutti.

Per conto nostro non possiamo che profondamente deplorare queste continue, accanite aggressioni contro gli agenti della forza pubblica; i quali, provocati, insultati, presi a sassate, sono poi costretti a far uso delle armi per legittima difesa personale e per mantenere il rispetto alla funzione che essi rappresentano. Non si può pretendere che la pazienza umana sorpassi ogni limite: nè sarebbe utile, che gli agenti della pubblica forza in casi simili spingessero la pazienza fino al punto da farsi malmenare, insultare, colpire, senza reagire. Di tali agenti non sapremmo che cosa fare.

Da questo son resi possibili fatti luttuosi come quello di Parma, del quale fu vittima innocente, per un doloroso concorso di circostanze, un pacifico cittadino.

Fatti la cui responsabilità cade direttamente sulla teppa: indirettamente su coloro che, con tenace persistenza, adoperano ogni mezzo affinchè sia scosso il prestigio dei custodi dell'ordine di fronte alla popolazione, ed anzi si industriano di far nascere e di alimentare nell'animo di questa, o meglio degli elementi suoi peggiori, un odio sistematico, un livore, continuamente attizzato, contro agenti che, con continuo pericolo della vita, e con continue prove di abnegazione, sono a difesa della sicurezza e della libertà dei cittadini.

E dell'opera triste si raccolgono i frutti!

LA SITUAZIONE IN PERSIA.

(S) **Teheran**, 20. — Le dimissioni del Ministro delle Finanze non sono state accettate. Egli aveva dichiarato al Parlamento che i debiti del Governo verso i creditori locali si elevano a 17 milioni e mezzo di franchi.

Il Governo aveva offerto di pagare il 65 0\[0 dei debiti, ciò che i creditori avevano accettato, salvo ad attendere il resto quando vi fossero stati dei fondi.

Il potere esecutivo è impotente; i delitti comuni aumentano di giorno in giorno.

Il Presidente del Parlamento e sei deputati hanno diretto un indirizzo allo Scià, col quale gli chiedono di rimediare alla situazione creata dal potere esecutivo.

Lo Scià ha promesso di fare tutto il possibile. Egli ha congedato dal suo *entourage* alcuni deputati ostruzionisti.

Parecchi deputati delle provincie si dolgono amaramente della situazione.

Uno dei più influenti, Imana Choi, ha detto che il potere costituzionale è un gran bene per tutto il mondo, eccettuato la Persia, ove non ha prodotto che l'anarchia.

Zill Es Sultan ha rifiutato il portafoglio della guerra.

I Consigli generali in Francia.

(S) **Parigi** 19. — La sessione di agosto dei Consigli generali si è aperta oggi senza incidenti. La maggior parte degli antichi uffici di presidenza sono stati rieletti.

I Consigli generali hanno diretto alle truppe francesi, che combattono al Marocco, voti di omaggio.

(S) **Parigi**, 20. — In occasione dell'insediamento dei nuovi uffici di presidenza dei Consigli generali nei dipartimenti, sono stati pronunciati discorsi.

Ad Orléans, il deputato Cochery, presidente del Consiglio, ha salutato in termini cordiali il corpo di spedizione al Marocco.

A Bordeaux il presidente Monis ha augurato che la spedizione del Marocco sia breve, ed ha soggiunto che, qualunque cosa avvenga, il popolo francese sarà d'accordo con i suoi soldati.

A Macon, Sarrier, rieletto presidente, ha pure parlato degli avvenimenti del Marocco. Egli ha detto che la Francia non si lascerà trascinare a nessuna conquista ed a nessuna avventura; che dà ogni giorno prove indiscutibili dei suoi sentimenti pacifici, ma non può sottrarsi ai doveri che le incombono di assicurare, con tutti i mezzi che sono in suo potere e dovunque sia minacciata, la sicurezza dei suoi concittadini e la difesa dei suoi interessi.

Combes è stato rieletto presidente del Consiglio generale di La Roche-Sur-Yonne, ma non ha pronunciato discorsi politici.

Movimento economico degli Stati Uniti.

Le crisi finanziarie che imperversano da un anno a Nuova-York e delle quali i mercati europei risentono la ripercussione, non hanno recato danno profondo alla prosperità degli Stati Uniti.

Il commercio estero dell'Unione per l'esercizio 1906-1907, di cui si sono pubblicati i risultati generali, attesta che la capacità di produzione e di consumo della grande repubblica americana è più intensa che mai, che l'industria e la ricchezza continuano a progredire in modo rapido e meraviglioso.

Il valore totale degli scambi con l'estero era stato nel 1905-906 di 2.970 milioni di dollari, in aumento di 394 milioni sull'esercizio precedente; nel 1906-907 esso guadagna altri 345 milioni e si eleva alla cifra di 3.415 milioni di dollari.

E' la cifra globale più alta che gli Stati Uniti abbiano toccato finora. Del resto, da dodici anni a questa parte il commercio estero dell'Unione non ha mai interrotto la sua parabola ascendente.

Nel 1894-895 non era che di 1.539 milioni e mezzo di dollari, e nel 1895-896 di 1.662 milioni. E' dunque quasi raddoppiato in undici anni, e durante questo periodo l'ascesa è stata continua, meno un leggero regresso nel 1901-902, subito superato nell'anno seguente.

Ciò che è specialmente degno di nota, è l'eccedenza costante dell'esportazione sulla importazione. Nel corso degli ultimi dieci esercizi l'eccedenza delle espostazioni ha sempre superato di 400 milioni di dollari le importazioni, ossia 2 miliardi di lire nostre ogni anno. Anzi nel 1900-901 ha toccato 664 milioni, quasi 3 miliardi e mezzo di lire.

Dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1907, in dodici anni, gli Stati Uniti hanno esportato per 5 miliardi e mezzo di dollari, pari a 28 milioni di lire, di più di quanto hanno importato. Il che ha permesso loro di rimborsare una gran parte del debito che avevano contratto coll'estero.

Ma in questi ultimi tempi, coll'arditezza un po' impulsiva propria degli americani, essi hanno creato nuove imprese in cosifatte proporzioni, che i loro capitali non sono stati sufficienti e si sono dovuti rivolgere nuovamente all'Europa. Da ciò gli imbarazzi finanziari.

Ma il commercio americano non è soltanto aumentato: si è anche diversificato. Una volta le esportazioni erano tradizionalmente composte, nella parte più considerevole, di quattro articoli; o meglio, di quattro categorie di articoli principali: i *cereali*, le *carni*, il *cotone* e il *petrolio*: *the four leading staples*, come gli americani li chiamano. - Queste quattro classi di prodotti formavano in complesso tre quarti della esportazione totale; 748 milioni sopra 1090 milioni nel 1891-92. - Ma a partire dal 1893-94 il loro valore diventa inferiore ai due terzi del totale, e la proporzione seguita a decrescere gradualmente, finchè nel 1904-1905 cade al disotto della metà.

La ragione è semplice. La popolazione degli Stati Uniti nel suo complesso aumenta rapidamente in causa della enorme immigrazione, ma la popolazione rurale aumenta assai più lentamente. Il numero dei consumatori cresce dunque più presto di quello dei produttori agricoli.

D'altra parte le migliori terre a cereali sono già occupate, e cominciano ad esaurirsi non essendo per nulla ingrassate e concimate. Il rendimento dunque diminuisce, a meno di sostituire la cultura intensiva alla estensiva praticata finora. - Ora questa nuova cultura richiede maggiori spese, che aggiunte al rialzo dei salari, aumentano il prezzo dei prodotti.

L'agricoltore americano, dunque, trova oggi il suo sbocco principale nel mercato indigeno, e non è più inclinato a ricercare i mercati esteri, dove i prezzi non sono più così vantaggiosi come pel passato, data la concorrenza dei suoi nuovi competitori argentini e canadesi, i quali dispongono di un terreno vergine e di una mano d'opera meno costosa.

Senza dire che gli Stati Uniti siano per scomparire dalla lista dei paesi esportatori di grano, è certo però che i bei tempi di questo commercio sono per essi finiti.

Ma gli americani del Nord non si preoccupano di una tale eventualità; essi hanno ben altre corde al loro arco.

Ciò che cresce a dismisura, e che può essere gravido di conseguenze per il Vecchio Mondo, è la loro esportazione dei prodotti manifatturati.

Questa è la nuova specializzazione del loro commercio, che ne ingrossa in modo così enorme le cifre.

L'avvenire degli Stati Uniti è nella industria; e su questo terreno essi saranno concorrenti altrettanto temibili di quanto sono stati pei prodotti agricoli.

NEI BALCANI.

Il bilancio macedone.

(S) **Vienna**, 20. — Il « Correspondenz Bureau » ha da Costantinopoli: Il *deficit* nel bilancio macedone ascende a 300,000 lire turche, di cui 100 mila spettano ai fornitori di provvigioni per l'esercito. Il soldo alle truppe non è pagato da due mesi.

Siccome i redditi dell'aumento del 3 0\[0 sui dazi doganali e delle contribuzioni sono insufficienti, tutti i delegati finanziari hanno telegrafato agli ambasciatori, affinchè facciano passi urgenti presso la Porta per ottenere le 25,000 lire turche previste dal paragrafo 7 del Protocollo relativo alle finanze macedoni.

ECONOMIA E STATISTICA

L'Inghilterra nel 1861 e nel 1906.

Londra, 20 — Il *Board of Trade* ha pubblicato una interessante serie di statistiche dalle quali è agevole dedurre un confronto fra le condizioni di vita, ricchezza e commercio nel Regno Unito, nel 1861 e nel 1906.

La popolazione del Regno Unito nel 1861 era di 29,000,000 di abitanti, dei quali 1,100,000 vivevano a spese della carità pubblica. La popolazione è ora aumentata a 43,700,000 ed i poveri (paupers) sono discesi al disotto del milione.

Il grano costava nel 1861 non meno di 55 scellini per « quarter », ed ora ne costa 28 per la uguale misura; la carne ha conservato lo stesso prezzo. La spesa pel mantenimento dei poveri ammontava nel 1861 a sterline 7,058,000, mentre ora è di 16,741,000 per anno, segno evidente che un trattamento infinitamente migliore è fatto nelle « workhouses » ai ricoverati.

Le importazioni, nel 1861, rappresentavano una cifra di 188,000,000 di sterline, mentre le esportazioni erano di 125,000,000 di sterline.

Nel 1906 le importazioni sono salite a sterline 588,000,000 e le esportazioni a sterline 375,000,000.

La quota di importazioni per abitante nel 1861 era di sterline 6,6, nel 1906 era di sterline 11,19,6.

La quota di esportazioni nel 1861 era di sterline 4,6 per abitante e nel 1906 era di sterline 8,12, cioè il doppio.

I depositi a risparmio postale sommavano a sterline 41,533,000 nel 1861, ed a sterline 230,882,000 nel 1906.

Nel 1861 la portata della flotta mercantile britannica era di 3,500,000 tonnellate, nel 1906 invece oltrepassava gli 11,000,000 di tonnellate.

Le prossime esercitazioni militari

tra la Dora Baltea ed il Ticino.

A giorni saranno iniziati i movimenti di radunata delle truppe, destinate a prender parte alle grandi manovre. Le truppe sono ripartite in due eserciti.

Formazione dei tre partiti.

Quello rappresentante il partito invasore (rosso) è costituito da due corpi d'armata (I, III) ciascuno su due divisioni, con un complesso di 16 reggimenti di fanteria (47 battaglioni), 2 reggimenti bersaglieri (6 battaglioni), 2 reggimenti cavalleria (12 squadroni), 32 batterie d'artiglieria da campagna (48 pezzi da 87 B e 80 da 75 A da affusto rigido), 4 compagnie del genio (2 zappatori, 2 telegrafisti), una sezione di mitragliatrici per uso fanteria (in esperimento) e tutti gli occorrenti servizi di artiglieria, commissariato e sanità, sia di prima che di seconda linea.

Fra i mezzi predisposti pel servizio sanitario sono da annoverarsi due (uno per ciascun corpo d'armata) ospedali da guerra da 50 letti ed una ambulanza da montagna della Croce Rossa.

Tutte queste truppe saranno agli ordini del tenente generale Majnoni d'Intignano.

L'esercito rappresentante il partito difensore (azzurro) è costituito da un corpo d'armata (II) su due divisioni, di una divisione (7) autonoma e di una divisione di cavalleria, con un complesso di 12 reggimenti di fanteria (35 battaglioni), un reggimento bersaglieri (3 battaglioni), una compagnia ciclisti, 5 reggimenti di cavalleria (30 squadroni), 21 batterie di artiglieria da campagna, di cui 20 ad affusto rigido (56 pezzi da 75 A e 24 da 87 B) ed una da 75 mod. 1906 (4 pezzi ad affusto a deformazione), due batterie d'artiglieria a cavallo (8 pezzi ad affusto rigido), 3 compagnie genio (2 zappatori ed una telegrafisti), 2 sezioni mitragliatrici per cavalleria (in esperimento), un parco aereostatico e tutti i necessari servizi di artiglieria, commissariato e sanità di prima e di seconda linea. La Croce Rossa fornirà un ospedale da guerra da 50 letti.

Tutte queste truppe saranno agli ordini del Ten. Gen. Rogier.

Questi reparti sono tutti rinforzati con richiamati delle classi in congedo, sicchè essi vengono a raggiungere circa la metà degli organici, che avrebbero effettivamente in guerra.

Così il partito rosso avrà una forza approssimativa di 1500 ufficiali, 32,000 uomini di truppa e 6000 cavalli; il partito azzurro di 1300 ufficiali, 25,000 uomini di truppa e 6500 cavalli.

Tenuto conto anche dei reparti addetti alla Direzione delle manovre (1 compagnia telegrafisti, 1 parco radiotelegrafico, 2 compagnie ferrovieri ed un nucleo automobilistico), nella zona delle manovre si troveranno riuniti circa 62,000 uomini, ossia circa 15 mila uomini in più di quelli impegnati nelle ultime grandi manovre del 1905 nella Campania.

Sotto questo punto di vista queste esercitazioni assumono una speciale importanza, la quale è aumentata dall'intervento di una batteria da campagna di nuovo modello e di reparti di mitragliatrici sia per fanteria che per cavalleria.

Come si svolgeranno le manovre.

Allo scopo di avvicinare quanto più è possibile queste esercitazioni a quanto avverrebbe in caso effettivo di guerra e poterne, quindi, ritrarre la maggior somma di utili insegnamenti, si è cercato, valendosi della esperienza degli scorsi anni, di attenuare quei convenzionalismi, che sono inevitabili nelle esercitazioni di pace.

Perciò, la Direzione delle manovre ha disposto che, iniziato lo stato di guerra (alle ore 18 del 27 agosto), i comandanti di partiti abbiano piena libertà d'azione nella scelta dei modi per adempiere il mandato loro affidato. Durante le giornate di combattimento non sarà dato alcun segnale per far incominciare o cessare la manovra, la quale si svolgerà naturalmente e semplicemente in dipendenza degli ordini che, i comandanti di partito e quelli in sottordine emaneranno e delle decisioni date dai giudici di campo. Man mano che le azioni avranno avuto il loro intero sviluppo, oppure saranno giunte a tal punto che se ne possa fondatamente presumere il risultato finale, i giudici di campo emetteranno i loro verdetti definitivi ed allora le truppe cesseranno dal combattere e prenderanno gli alloggiamenti in dipendenza dei risultati raggiunti bivaccando, ove occorra, anche sulle posizioni di combattimento.

In base ai verdetti dei giudici di campo e delle informazioni ricevute, il Direttore determinerà, infine, il risultato della giornata, che servirà di base pel proseguimento delle operazioni della giornata seguente. Queste non potranno avere inizio prima delle ore 8 del mattino.

Questo metodo di svolgimento, che riuscirà a dare alle manovre quel carattere di verosomiglianza tanto necessario perchè esse possano essere feconde di proficui insegnamenti, richiede numerosi giudici di campo e numerosi ufficiali incaricati di informare rapidamente la Direzione di quanto avviene su tutta la fronte di combattimento.

Pertanto venti generali, con a capo il T. Gen. Pedotti, coadiuvati da ufficiali superiori ed inferiori di Stato Maggiore e delle varie armi, funzioneranno da giudici di campo, mentre 38 ufficiali di Stato Maggiore e delle varie armi, sotto la direzione del colonnello di Stato Maggiore Ruelle, disimpegneranno il servizio d'informazione.

Gli ufficiali esteri.

Assisteranno alle manovre i seguenti ufficiali esteri:

Colonnello brigadiere Brugger, Svizzera - Colonnello De Muller, Russia - Colonnello Villaruel, Argentina - T. Colonnello Delmé Radcliffe, Inghilterra - T. Colonnello De Saint James, Francia - T. Colonnello Faik Bey, Turchia - Maggiore Cavalcante De Albumquerque, Spagna - Maggiore De Hammerstein, Germania - Maggiore Mietzl, Austria - Maggiore Tsaneda, Giappone - Capitano Viadesco, Romania.

Tutti questi ufficiali si riuniranno il giorno 26 ad Arona ove saranno alloggiati durante tutto il tempo delle manovre all'Hotel Simplon.

E' incaricato del loro accompagnamento il T. Colonnello di Stato Maggiore Lombardi coadiuvato da un capitano del Corpo.

La Spagna in Africa.

(S) **Madrid**, 20. — La *Gaceta* pubblica un decreto reale che autorizza il Ministro di Stato a stabilire un contratto con la Società ispano-africana per lo sviluppo degli interessi spagnuoli in Africa.

La Società chiederà una sovvenzione di 500,000 *pesetas* in cambio del versamento del 50 per cento dei suoi utili al Governo.

Il programma della Società prevede la costruzione di porti, lavori di condutture d'acqua, imprese agricole e pastorizie nei possedimenti africani, sulle coste del Sahara e nel Golfo di Guinea.

Francia e Spagna nel Marocco.

Un combattimento a Casablanca.

(S) **Londra**, 19. — Si ha da Casablanca 18: L'attacco di oggi è stato fieramente respinto dalle truppe francesi sostenute dall'artiglieria.

Quantunque l'attacco degli arabi non fosse stato organizzato, essi hanno dato prova di un grandissimo valore. Distaccamenti di arabi a cavallo venivano a caricare coraggiosamente di fronte alle mitragliatrici e alle bocche di cannone. Si ritiene che gli arabi siano sprovvisti di munizioni e che non possano resistere lungamente.

Parigi, 19 — I giornali hanno da Casablanca:

I cabili che assediavano la città sono di una delle tribù più forti e più valorose. Essi fecero degli attacchi simultanei da ogni parte.

Essendo mancanti di munizioni dovettero in un momento caricare a colpi di sciabola.

Si ritiene necessario che i francesi ricevano rinforzi per spazzare tutti i dintorni della città e permettere agli affari di riprendere il loro corso normale.

Le forze attuali sono insufficienti per fare fronte alla situazione che rende difficile l'uscita della guarnigione dalla città.

Lo stato delle cose presente non può continuare senza grave pericolo.

(S) **Parigi**, 19. — Il *Temps* dice che, secondo i militari, l'attacco era una semplice ricognizione degli indigeni e che il grosso delle tribù era nascosto dietro una piega del terreno a sei chilometri dalla città.

Il *Temps* aggiunge: Si notavano nei gruppi arabi i *dolmans* rossi dei regolari marocchini. Si ignora se siano soldati in servizio o disertori.

La città corre pericolo dalla parte di Marrakesch, donde i saccheggiatori penetrarono a Casablanca.

I particolari del combattimento.

Casablanca, 20 — Da parecchi giorni il generale Drude sapeva che i cavalieri delle tribù si riunivano dalla parte del campo e preparavano l'attacco per la notte dal 17 al 18 agosto.

Le sentinelle raddoppiarono di sorveglianza e, verso le tre del mattino dei colpi di fucile cominciarono agli avamposti, ed il nemico minacciava di avanzarsi.

I cannoni del *Gloire* coprirono il campo nemico di proiettili.

All'alba, il generale Drude mandò il capitano Caud, con 70 *spahis*, per riconoscere le forze e le posizioni dei marocchini.

Erano le 8 1\[2 quando gli *spahis* si spiegarono in vista dei marocchini.

Il loro piccolo numero aumentò il coraggio dei cavalieri marocchini, i quali, in numero di oltre duemila, marciarono contro di essi, cercando di circondarli.

Una sezione di tiragliatori si fece innanzi senza poterli fermare.

Gli *spahis* ripiegarono col comandante alla testa e caricarono i cavalieri. Allora avvenne la mischia e, fra grida ed urla, si scambiarono colpi di arma da fuoco.

Il generale Drude fece avanzare una compagnia di tiragliatori verso il nemico e si portò egli stesso a 600 metri dal nemico con alcuni squadroni di cacciatori.

Allora il panico si impadronì delle file dei nemici, che fuggirono conducendo seco le loro riserve.

Un cannone da 75 da campagna, sbarcato in quel momento, iniziò un fuoco rapido, ammirevolmente diretto.

Gli *spahis* rientrarono al campo pieni di polvere.

Il loro comandante è rimasto ferito in pieno viso da un colpo di fucile, carico fortunatamente con cartaccia a polvere.

Uno *spahi* è rimasto ferito. Due cavalieri sono rimasti uccisi e cinque feriti.

Il ritorno degli *spahis* è stato salutato con una ovazione.

Alle 10,30 giunse un capitano spagnuolo, che offrì l'ausilio delle sue truppe, ma l'azione era terminata.

Drude lo ringraziò.

Alla destra del campo, i marocchini che si trovavano sulla collina furono messi in rotta da una scarica di fucileria. Un tiragliatore rimase ferito.

Al momento della carica degli *spahis*, un tiragliatore rimase ucciso ed uno ferito.

Il nemico è lontano, ma si crede ad un ritorno offensivo. L'ardore delle truppe francesi è stato ammirevole.

Altri particolari di fonte inglese.

Londra 20. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Casablanca dice che gli arabi non hanno avuto gran perdite nel combattimento di domenica. Alla vigilia le truppe spagnuole occupavano una posizione alla destra dei francesi, ma nella sera ritornarono in città e alla domenica, quando il combattimento cominciò, stavano pranzando e giunsero sul campo di battaglia allorchè il combattimento era terminato. Le truppe francesi hanno dato prova in questa contingenza di grande fermezza.

Londra 20. — Il corrispondente del *Daily Mail* dice che risulta da una minuziosa inchiesta da lui fatta che i marocchini tennero al mercato di El Homit un'assemblea durata tre giorni.

I Cabili, che avevano già sofferto per il fuoco degli incrociatori, non erano disposti a rinnovare la penosa esperienza. Le altre tribù, che venivano dall'interno per rispondere all'appello del Sultano, consideravano invece l'esitazione come una prova di viltà e si decisero ad attaccare nuovamente Casablanca.

Lo stesso corrispondente dice che domenica scorsa a mezzogiorno, ora in cui egli inviava il suo dispaccio, si calcolavano a 300 i marocchini messi fuori combattimento. Nella sola carica degli *spahis* il nemico ha avuto cento morti.

Il comandante Santoialla offerse la sua assistenza al gen. Drude, il quale ringraziò l'ufficiale spagnuolo, rispondendo che aveva forze sufficienti.

Si calcola a settemila il numero degli arabi che erano impegnati nel combattimento.

Le truppe francesi invece si componevano soltanto di 90 « spahis » e 12 compagnie di tiragliatori, cioè circa 400 uomini in tutto.

L'attitudine di un distaccamento spagnuolo.

Parigi, 20 — Il corrispondente del *Figaro* dice che, durante la battaglia del 18 corr., si potevano notare di lontano, sulle terrazze, i soldati spagnuoli, che assistevano allo spettacolo fumando sigarette.

Verso le 10 il loro comandante aveva chiesto al gen. Drude se avesse bisogno dei suoi soldati, ma il generale rispose negativamente.

Un gruppo di cavalleria e fanteria spagnuola si riunì alle porte della città e rimase immobile a quel posto, rientrando in città soltanto dietro l'assicurazione del generale che potevano ritirarsi.

Non tradisco nessun segreto, soggiunge il corrispondente, riferendo che il Console di Spagna non nasconde la sua sorpresa e il suo dolore per l'attitudine del comandante spagnuolo.

I rapporti dell'ammiraglio Philibert.
Le incertezze del Maghzen.

(S) **Parigi** 19. — Il ministro della Marina, Thomson, ha ricevuto oggi dall'ammiraglio Philibert le seguenti informazioni: A Barrache ed a Rabat la situazione è soddisfacente. A Mazagan regnava ieri calma. I rappresentanti delle varie tribù ed il governatore continuano le trattative.

Secondo notizie da Marrakesh, Mulay Afid, se-

rebbe stato proclamato Sultano di Marrakesch dalle tribù vicine.

A Saffi ed a Mogador la situazione è calma. Un vapore partirà da Mogador se gli europei residenti in questa città vogliono lasciarla.

Nell'attacco di ieri mattina a Casablanca contro l'accampamento francese, l'efficacissimo tiro delle artiglierie dell'incrociatore francese « Gloire » respinse i grossi contingenti di cavalleria marocchina appoggiati dalla fanteria. Sembra che i marocchini abbiano subito perdite gravissime.

Tangeri, 19. — Un rapporto dell'ammiraglio Philibert sul combattimento di ieri mattina a Casablanca, dice che furono gli uomini di cavalleria appartenenti alla tribù dei Mdura che attaccarono l'accampamento francese.

La situazione dei porti della costa è invariata. A Fez la situazione è stazionaria.

Il Maghzen non sa quale atteggiamento prendere ed esita fra decisioni estreme sia favorevoli sia ostili agli europei.

Il parere del ministro della Guerra marocchino

(S) **Parigi** 19. — Il ministro della Guerra El Guebbas, interrogato dal corrispondente del « Times », si è mantenuto molto riservato, dicendo però che i deplorati massacri non sono che la conseguenza dell'anarchia esistente al Marocco. El Guebbas ha aggiunto che può rispondere del mantenimento dell'ordine a Tangeri e che perciò non comprende e non approva l'esodo delle famiglie europee.

Una mahalla sceriffiana in rinforzo a Drude?

(S) **Parigi**, 19. — La *Liberté* riceve da Tangeri un telegramma nel quale è detto che — chiamata da El Guebbas, ministro della guerra marocchino e comandante le operazioni contro Raisuli — una mahalla sceriffiana marcia su Tangeri, per essere inviata a Casablanca allo scopo di cooperare colle truppe del generale Drude nel ristabilimento dell'ordine.

Dall'interno del Marocco. Voci contraddittorie.

(S) **Parigi**, 20. — Il *Petit Parisien* ha da Casablanca in data del 18 corr.: Tre tribù chiedono il loro perdono. Nondimeno circolano le voci più fantastiche e si parla di Sceriffi che verrebbero dal Sud con tremila cavalieri armati. Si parla anche della presenza tra essi di agitatori che verrebbero da Marrakesch con armi e munizioni.

Nei Marabut si predica la guerra santa.

Tuttavia, malgrado il combattimento di oggi, l'opinione del generale Drude è che si deve attendere qualche attacco isolato, ma che nulla giustifica le voci allarmiste.

A Tangeri.

(S) **Tangeri**, 20. — Il panico diminuisce. La settimana scorsa, però, tremila persone hanno lasciato la città.

Le notizie dalla costa e dall'interno sono buone, meno che quelle di Mazagan, dove si segnala un'agitazione fra la popolazione. Si attendono vapori da quella città.

Si dichiara che tutto è calmo attualmente a Fez.

(S) **Parigi**, 20. — Il *Petit Parisien* ha da Tangeri che una delegazione di trenta notabili, di cui si è annunziata la designazione, avrebbe la missione di recarsi, a nome dei marocchini, a protestare presso varie Cancellerie europee, incominciando da quella di Parigi, contro la situazione che è stata creata al Marocco.

Il *Petit Parisien* dice che fino a questo momento al Ministero degli esteri a Parigi non si sa nulla di tale progetto.

Tangeri, 20. — Si segnala l'arrivo di cinquecento uomini di truppe sceriffiane, cioè i Garraba, posti abitualmente sotto gli ordini di Mac Lean. I Garraba sono truppa scelta. Il Sultano li aveva destinati a cooperare a Casablanca con le truppe franco-spagnuole al castigo delle tribù.

Essendosi abbandonato tale progetto, può darsi che siano inviati a Mazagan per assicurare il mantenimento dell'ordine.

Nessuna decisione definitiva è stata ancora presa da El Guebbas.

A Mogador.

(S) **Londra**, 19 — Si ha da Mogador il seguente dispaccio, ritardato in trasmissione:

Dopo due giorni di ansiosa attesa, l'incrociatore « Du Chayla » è arrivato oggi, per proteggere gli europei.

La sua presenza ha avuto per effetto di calmare la popolazione indigena.

La città sembra per il momento tranquilla, ma benchè il Governatore della provincia abbia assicurato che egli tratterrebbe gli arabi, non si crede che vi riuscirà perchè questi gridano vendetta.

La presenza costante di una nave da guerra è assolutamente necessaria qui, per il caso di sorpresa da una tribù dell'interno, quantunque gli europei siano abbastanza forti per resistere da loro.

I mauri della città sembrano favorevoli alla presenza del « Du Chayla » e sono cortesi verso gli europei.

I due vapori « Oldenburg » e « Quadsebu » sono nel porto, ove caricano e scaricano le merci senza difficoltà.

Non vi è movimento nell'interno del paese.

I mauri della città si terranno probabilmente tranquilli in seguito alla lezione che è stata inflitta a Casablanca ed alle notizie pervenute, che hanno prodotto un effetto salutare.

Si è domandato che il « Du Chayla », la cui venuta è stata opportunissima, rimanga qui. Questo passo è stato fatto dopo una riunione del corpo consolare, che ha riconosciuto la gravità della situazione in seguito alla presenza nei dintorni, a due ore di cammino, del famoso Sceicco Ma El alla testa di 1200 uomini.

Questo Sceicco si dirige su Fez, per rendere conto al Sultano del combattimento coi francesi nell'Adrar e per spiegargli perchè ha dovuto sgombrare questa provincia.

Si prendono tutte le precauzioni necessarie per impedire ai suoi uomini di entrare a Mogador; ma si temono torbidi gravi.

Dov'è Mac Lean?

(S) **Londra**, 20. — Un dispaccio da Tangeri dice: Non si hanno notizie di Mac Lean dal 12 corrente. Le autorità cominciano ad essere inquiete di questo lungo silenzio.

Il *Daily Telegraph*, invece ha in data del 19 da Tangeri, che Mac Lean sarà consegnato oggi ad El Rani, zio del Sultano, il quale comanda le truppe sceriffiane presso Alcazar.

Secondo il *Daily Mail* El Rani si è messo in marcia col suo esercito ed è giunto a 8 miglia da Raisuli. Un combattimento è imminente. Se El Rani vince la battaglia, la situazione sarà risoluta.

Il Sultano invia una Missione a Tangeri.

(S) **Tangeri**, 20. — Si temeva una certa agitazione a Fez il 15 corr. in occasione della festa detta del *Mouley Edris* per l'anniversario della nascita del Profeta.

Il Sultano ha preso spontaneamente, senza consultare i suoi Visir, la decisione di inviare a Tangeri una trentina di notabili, di ulema e di negozianti per conferire coll'Incaricato d'affari di Francia e col Corpo diplomatico sulla situazione presente. Tuttavia lo scopo di tale Missione è mal precisato; la data della sua partenza non è ancora fissata e non è nemmeno sicuro che essa lasci Fez.

D'altronde si dubita che il Corpo diplomatico consenta a riceverla.

Le condoglianze del Magzen.

(S) **Tangeri**, 20 — L'incaricato di affari della Francia ha ricevuto una lettera da Ben Sliman, in data 11 agosto, con la quale il Ministro sceriffiano rinnova le condoglianze del Magzen, già espresse precedentemente da Mohamed El Torres, in occasione dei massacri di Casablanca.

Constatando che le popolazioni marocchine ignorano ancora la causa della presenza delle truppe francesi a Casablanca, Ben Sliman esprime la speranza che i rapporti amichevoli tra il Magzen e la Francia non saranno alterati.

Gli europei lasciano Fez?

Tangeri, 20 — Risulta da notizie da Fez che Marì, gerente del Consolato di Francia in questa città, temendo un'esplosione di fanatismo contro i francesi, ha fissato al 21 corr. la partenza della colonia francese.

La missione militare francese non deve però lasciare Fez e si ignora se Marì resterà pure in quella città.

Anche le altre colonie europee a Fez manifestano da parte loro una certa inquietudine.

Il Maghzen fornirà una scorta per accompagnare i francesi e gli altri europei: e, se vi fosse bisogno, gli sceriffi di Ouezzan darebbero il loro concorso.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

Leggi concernenti: Istituzione della sezione industriale presso la scuola di applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università degli studi in Palermo — Provvedimenti per il passaggio alla R. Università degli studi in Napoli dei locali dell'ex-convento di S. Marcellino.

RR. DD. riflettenti: Cambiamento di nome ad un Comune — Trasformazione di rendita — Applicazione di tassa di famiglia.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Livorno.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Min. dell'Interno e Grazia e Giustizia e dei Culti.

Nuovi Uffici telegrafici — Il 15 corr., in Falvaterra, Prov. di Roma, ed il 16 in Balme, Prov. di Torino, sono stati attivati al servizio pubblico Uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

Regia Marina — Sbarca dall r. n. « Ciclope » il tenente macch. Giovanni Ceolin sostituito dal sottotenente G. B. Salmini.

Il cap. medico Michelangelo Mazzuccoti è sbarcato a Genova dal pir. « Cretic ».

Il ten. medico Giovanni Milone imbarca a Napoli sul piroscafo « Romanic » per Boston in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Alta Italia.

Spezia. 20. — E' giunta la nave-scuola cilena *Ministro Zenteno*, proveniente da Malta, al comando del capitano di vascello Wilson.

Nell'Italia Meridionale.

Reggio Calabria, 20 — Il ricostituito Consiglio provinciale ha eletto proprio presidente il comm. Antonio Sardo, vice-pres. il cav. Palermo e segretario l'avv. Carreri.

Presidente della Deputazione fu nominato l'avv. Restano.

Taranto, 20. — (*Karloo*). Ieri si riunirono al palazzo di città i rappresentanti dei Comuni di Manduria, Fragagnano, Lava, Carosino, Monteparano, S. Giorgio e Taranto e nominarono presidente del Consorzio per la ferrovia Manduria-Arsenale il Sindaco di Taranto comm. Jannelli Camillo, a cui venne dato incarico di espletare le pratiche affinchè il Ministero della Marina acconsenta a far parte del Consorzio medesimo come utente, essendo uno dei maggiori interessati.

— In seguito ai reclami sporti da alcuni elettori di S. Giorgio sotto Taranto, il Consiglio provinciale ordinò una inchiesta sull'elezione del 28 luglio scorso.

Oggi i membri incaricati di tale inchiesta sono nella sede del Mandamento per raccogliere notizie e assodare se i fatti esposti dai reclamanti siano o meno veri.

— Tal Cataldo Genoviva ha una lite col Comune per la concessione della sorgente di acqua detta « Triglie » in questo tenimento, lite che perdette in 2ª istanza e in appello. Gli amministratori intanto per evitare ulteriori e dispendiosi giudizi acconsentirono di addivenire a una transazione, offrendo al Genoviva lire 15,000. Quando questi nel più bello, dopo una domanda presentata, lancia al pubblico un avviso dichiarando di chiudere la sorgente e chiamando responsabile la Amministrazione della deficienza di acqua nel paese. Noi non sappiamo come la P. S. abbia permesso la distribuzione di tali avvisi, che ne costituiscono un eccitamento al pubblico, questo però non si è mosso, conoscendo la quantità minima di acqua della sorgente « Triglie. »

Nelle Isole

Girgenti, 20. — (*Aegolo*). L'on. avv. Gregorio Gallo, accompagnato da uno stuolo di amici, ha fatto un giro per le sezioni di questo collegio, e cioè si è recato a Porto Empedocle, Realmonte e Siculiana per ringraziare gli elettori.

Dovunque fu accolto con grandissimo entusiasmo e fatto segno a manifestazioni di simpatia.

Egli in tutte le sezioni parlò al pubblico numerosissimo fra applausi interminabili.

Per la visita del Re a Messina.

Messina, 20. — Oggi si riuniva il Comitato promotore delle feste in onore della prossima venuta del Sovrano.

Erano presenti: il prefetto, parecchi senatori, tutti i deputati della città e della provincia, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale e il vice-presidente della Camera di commercio.

Il Comitato generale sarà composto di tutti i rappresentanti delle Associazioni cittadine.

Il programma dei festeggiamenti, comprende la illuminazione sfarzosa del Corso Vittorio Emanuele, del Corso Garibaldi, della piazza del Municipio e dei pubblici edifici; fiaccolata nel Corso, serata di gala al teatro Vittorio Emanuele per cura della Croce Rossa con spettacolo musicale di primo ordine; ricevimento al Circolo della Forza a cura del Municipio; *matinée* alla Camera di commercio; gita della Regia scuola agraria e festa a mare a cura della Società dei canottieri.

Bagni e villeggiature

Caramanico, 20 — La stagione balneare è nel suo massimo splendore. L'affluenza dei forestieri, s'è andata accentuando sempre più specie in questi giorni nei quali la simpatica cittadina è solita celebrare le sue feste annuali con un grande sfoggio di musiche, corse e fuochi pirotecnici.

Ma se le feste sono una causa di richiamo passeggiera o incidentale, Caramanico deve ricercare la ragione della rapida fortuna, che in appena sei anni, l'ha fatto assurgere ad uno dei primi posti tra le altre staz. balneari d'Italia, ai pregi naturali di cui è stata largamente dotata.

Il clima magnifico, impareggiabile, le acque saluberrime e miracolose, i luoghi superbamente pittoreschi, le comodità della residenza, la modicità della spesa, sono indubbiamente delle cause che contribuiscono a richiamare gente in questo piccolo lembo incantato, che dà l'illusione della Svizzera in pieno Abruzzo.

Vi mando qualche nome della numerosissima e distinta colonia bagnante:

Prof. Francesco Roniobi di Firenze, il prof. Rosolino Colella, il dott. Martino Cipriano di Roma, il cav. Sabucchi di Pianella e Mario Ricciardelli di Napoli, cap. Felice Cavallo di Firenze, la famiglia del cav. Loreto Pasqualucci, bibliotecario al Ministero degli esteri, il prof. Firmani, preside del G. B. Vico di Napoli, le famiglie Pellegrini e Musii di Castellammare Adriatico e dell'avvocato Piccirilli di Gissi, il dott. Filippo Caruschio, il sig. Attilio Egidio, la famiglia Ganzo di Roma, dott. Silvio di Stefano del Gesù e Maria di Napoli.

Poi marchese Mazzara di Sulmona, le signorine Tarantelli di Roma, avv. Travaglini di Casoli, avv. Orfei Nicola e famiglia di Atessa, Martino Romito di Bari, Magazzari Adolfo di Bologna, dottor Nicola Cipolla di Fara S. Martino, dott. Grillo Filippo di Roma, l'industriale di Napoli Barbarini Pietro, i fratelli Sbraccia di Roma, l'ing. Pistelli del Genio civile di Chieti, signor Pieciaini di Torino, dottor Pollice di Milano, signor Gaspani di Como, sig. Sagramora Giulio di Milano, signori Castellini e Damiani di Venezia, l'ispettore forestale Paludetti Gaetano, la madre e la gentile figliuola dell'on. Masciantonio, il dott. Antici di Torre de' Passeri con la signora e le figliuole, il direttore della « Singer » sig. Villaplana ecc. ecc.

Anche l'elemento straniero è ben rappresentato. Oltre alle visite frequenti che ci fa la colonia estera delle Scafe e di Piano d'Orte, abbiamo qui di residenza la signora Anna Mazarritsche di Pietroburgo, una comproprietaria dei bagni di Baden-Baden, il prof. Banlieur di Liziona, il notissimo finanziere di Michingam, sig. Newtas.

Porto Santelpidio, 20. — Questa spiaggia così desiderata da chi vuol passare la stagione calda in libertà e tranquillità è quest'anno molto affollata.

A Porto Santelpidio le vecchie casupole vanno sparendo, lasciando il posto a villini graziosi, a case grandi e provviste d'ogni comfort.

Un ritrovo di affiatamento ed armonia per i villeggianti, specie in certe ore del giorno, è offerto dal tendone magnifico che sorge presso la spiaggia.

Fra la numerosa colonia villeggiante notiamo: Avvocati: Civico, Milani, Moriconi, Pascali tutti con famiglia — Colonnello Amirante e famiglia — Capitani: Carabelli, Cerquetti, D'Alessandro, De Minicis, De Simone, Pignatari con famiglie — Professori: Acciaresi, Calzecchi, Feliciani, Bassi, Gagliardi, Ferranti, Jommi, Manzoni, Recchi, Rosati con famiglie — Dottori: Canalini, Censi, Fratelli, Zapelloni, Procacci e famiglie — Signori: Bartolucci, Luciani, Bulgarini, Bernetti, Belloc, Maggiori e famiglie — Monsignori: Bessi e Milani — Ragionieri: Possenti, Cardelli, Chiari, Morelli e famiglie — Ing. Lumpp, ispettore Olmeda, delegato, Ruggero, cav. De Gregoris e famiglie.

Inoltre le famiglie: Affede, Della Valle, Gerardini, Bianchi, Bonfigli, Ciarpella, Piacentini, Bajou, Materazzi, Di Cadilkac, Di Pierro, Tomassoni, Marchetti, Scoccini, Zavaldi, Franchi, Funaro, Natali, Moriconi, Masini, Fabretti, Capaccio, Pansadoro, Plandimari, Amati, Stengel, Verdinelli, Zaiiocco, Feliciani, Trasatti, Tonnini, Moretti, Rossetti, Francacci, Grilli, Montefoschi, Offidani, Dell'Armi, Bellecose, ecc. ecc.

Cronaca degli scioperi.

Bari, 20 ore 16. — A Gioja del Colle i contadini hanno scioperato per il rifiuto opposto dai proprietari all'accettazione dei patti colonici.

Si temono disordini. Sono stati inviati rinforzi.

La serrata di Torre Annunziata - I pastai decidono di scioperare.

Torre Annunziata, 20, ore 17,30 — Ieri alle 20 ha avuto luogo un'assemblea generale dei lavoranti pastai. Si è deciso, all'unanimità, lo sciopero generale della classe.

Stamane ha avuto luogo un grande comizio nel quale venne stabilito che, in vista della malafede dimostrata dagli industriali, gli operai non torneranno al lavoro se non quando avranno ottenuto, oltre il licenziamento di tutti i « krumiri », anche l'aumento di 25 cent. per quintale sul lavoro a cottimo, invece di 10 cent. che avevano già accettato, per rispetto al lodo arbitrale del sottoprefetto di Castellammare.

Oggi due Commissioni, una di operai, l'altra di industriali, si sono recate dal sottoprefetto per esporre, ciascuna, le proprie ragioni.

Il sindaco di Torre Annunziata, cav. Rossi, si adopera in tutti i modi e con tutti i mezzi possibili per la soluzione della difficile situazione.

Stamane solo in pochissimi stabilimenti si è, parzialmente, lavorato.

ARMI ED ARMATI

L'incrociatore sottomarino " Opale „

I giornali francesi tempo fa hanno dato notizia delle prove compiute dal nuovo sottomarino *Opale*, a Cherbourg. Oggi questo nuovo e grande sottomarino è entrato nel servizio attivo della Marina francese.

I risultati che esso ha dato segnano un progresso considerevole nella pratica della navigazione sottomarina. Questo progresso è stato conseguito mercè l'adozione di un motore, capace di assicurare al sottomarino una grande autonomia, cioè una notevole facoltà di navigare per parecchio tempo senza bisogno di rifornirsi di combustibile.

Si sa che i sottomarini, muniti unicamente di motori elettrici, sono obbligati a non allontanarsi molto dalla costa per la necessità di rifornirsi frequentemente di energia elettrica; e che quelli, che posseggono un motore elettrico per navigare quando sono sommersi, ed un motore termico qualsiasi per navigare alla superficie, non sono per questo molto più autonomi.

Il sottomarino francese *Opale* appartiene alla serie dei sei grandi sottomarini di 400 tonn. di spostamento, a grande raggio d'azione, ai quali è stato dato il nome, forse un po' enfatico, di *incrociatori sottomarini*. I piani di essi sono dovuti all'ing. Mangas.

La loro lunghezza è di 47 metri; le altre dimensioni in proporzione. Queste dimensioni consentono loro una abitabilità perfetta e la possibilità di restare 24 ore sommersi, senza che l'equipaggio soffra grave disturbo. In queste condizioni si comprende che, dotati, come sono, di sei grandi tubi lanciasiluri, questi incrociatori sottomarini possano avere un'azione assai temibile.

La grande autonomia dei sottomarini tipo *Opale* è ottenuta grazie all'impiego di due motori a petrolio sistema Diesel, i quali danno insieme una potenza superiore a 600 cavalli, che permette di ottenere una velocità di 12 nodi alla superfice.

Questi motori consumano del petrolio *lampant*, il cui impiego non presenta alcun pericolo: il loro consumo è inferiore a 200 grammi di petrolio per cavallo effettivo e per ora. Ne risulta un notevole aumento di autonomia, o di raggio d'azione che dir si voglia; tanto che un sottomarino di questo tipo — a quanto ne dicono i giornali francesi — può compiere coi mezzi propri, senza bisogno di rifornirsi, un percorso come quello da Cherbourg ad Algeri.

I vantaggi delle macchine adottate su quelle a vapore son numerosi: la temperatura del compartimento-macchina è molto tollerabile, la messa in pressione si ottiene quasi istantaneamente, il funzionamento è molto semplice.

Questi elementi di superiorità nel tipo *incrociatori-sottomarini* sono risultati da ripetute prove.

Esposizioni e Congressi

Il terzo Congresso italiano di musica sacra.

Perugia, 19, ore 20. — Si è iniziato oggi — con due sedute — l'annunciatovi terzo Congresso italiano di musica sacra. Il nostro arcivescovo aprì il Congresso portandovi la benedizione di Pio X.

Fu eletto presidente effettivo, padre Amelli, presidente dell'Associazione di S. Cecilia a Roma.

Sono intervenute molte personalità note nel campo degli studi di musica sacra.

Alle 8, nel Duomo, la *Schola Cantorum Metropolitana* eseguì scelta musica del Palestrina. Alle 9 si iniziò la lettura delle relazioni.

Il presidente Amelli rilevò l'importanza dello scopo che ha questo Congresso, dopo quelli tenuti a Milano e a Padova.

Il maestro Casimiri, di Perugia, parlò sullo spirito della musica chiesastica, sul *motu proprio* di Pio X, e sulle *Scholae Cantorum*.

Gli oratori furono molto applauditi.

Dopo lunga discussione, furono votati cinque ordini del giorno, coi quali si propugna l'adozione della musica gregoriana nelle chiese, sopprimendo i canti fracti e le messe monastiche.

Il Congresso durerà tre giorni.

Per domani è atteso il maestro Perosi.

Stasera ha avuto luogo un trattenimento musicale, nel quale si fecero alcune esecuzioni di canto gregoriano tradizionale, e di musica del Perosi, dell'Ingegneri e di altri autori.

Perugia, 20, ore 19,40 — E' oggi il secondo giorno del congresso di musica sacra.

Prima che si aprisse la seduta, fu eseguita alla Metropolitana, una messa funebre di Del Croce, autore del *XVI secolo*.

Il Padre Grignoni, che fu il primo oratore della seduta, e che parlò dottamente dei canti popolari sacri, fu applauditissimo. Padre Grignoni propose un ordine del giorno inteso a popolarizzare il canto religioso, e propugnante la tesi che nei canti liturgici, debba cantare anche il popolo.

Il maestro Corradini di Arezzo, reclamò delle riforme relativamente agli organi e alle campane, riforme rese necessarie dalla deficienza di questi strumenti e dei suonatori.

Stasera sarà tenuto un trattenimento di musica sacra popolare.

Il Congresso di Roma degli italiani all'estero: i temi.

Il senatore Giacomo De Martino, presidente dell'Istituto Coloniale italiano, ha diramato l'elenco dei temi da sottoporsi al Congresso degli italiani all'estero che si terrà in Roma nell'ottobre del 1908. I temi, compilati dalla Commissione scientifica del Congresso sotto la presidenza dell'on. Ferdinando Martini, sono i seguenti:

1. Riforme alle leggi che regolano l'istituto della cittadinanza e del servizio militare nei riguardi del movimento migratorio.

2. Quale o quali organizzazioni, costituite o da costituirsi nei paesi di immigrazione siano più atte ad attivare rapporti e comunità di azione nella popolazione italiana ivi residente.

3. Se ed in qual modo e con quali sistemi di elezione si possa dare ai gruppi, nuclei ed enti italiani, costituiti o da costituirsi all'estero, una rappresentanza in un Consiglio delle colonie e in altre istituzioni dello Stato.

4. Provvedimenti per regolare, frenare ed indirizzare le correnti emigratrici.

5. Provvedimenti per sviluppare le relazioni commerciali fra l'Italia e i paesi d'immigrazione.

6. Provvedimenti atti a diffondere l'insegnamento della lingua italiana all'estero e a migliorare la coltura delle masse emigratrici.

7. Studi relativi al progetto di una mostra generale del lavoro degli italiani all'estero da tenersi nel 1911. »

Drammi di terra e di mare.

Disastro minerario in Cina.

(S) **Berlino**, 20. — La Società mineraria dello Chan-tung ha ricevuto un dispaccio da Tsingtau, il quale dice che è avvenuta un'esplosione nella miniera di Fang-tse.

Due sottocapi tedeschi e 110 minatori cinesi sono rimasti uccisi e cinque feriti.

I pozzi e i fossati sono intatti.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — L'esperanto al teatro. I congressisti di Cambridge hanno assistito giorni sono ad una brillantissima rappresentazione nella lingua che è loro cara.

Al programma: *Bardell contro Pickwick*, scena tratta dal celebre romanzo di Dickens.

Le parti erano sostenute da attori di tutte le nazioni, inglesi, francesi, tedeschi, italiani e spagnuoli.

Grazie alla uniformità di pronunzia, neppure una parola del dialogo è stata perduta per gli uditori.

Ciò val quanto dire che, grazie all'esperanto, si comprenderanno d'ora in poi tutte le produzioni teatrali.

Lirica — Al teatro sociale di Biella è stata data la prima rappresentazione dell'opera in un atto del maestro Marco Tarenghi, insegnante all'Istituto dei ciechi di Milano, intitolata: *Gara antica*, opera che, presentata già al Concorso Sonzogno, venne classificata fra le prime tredici.

Il teatro era affollato da un pubblico distinto ed elegante.

L'accoglienza in principio piuttosto fredda, si è andata accalorando man mano.

Si è voluto il *bis* dell'arioso finale.

Alla fine l'autore è stato chiamato parecchie volte alla ribalta.

Ottima l'esecuzione, specialmente da parte del baritono Bellati.

Il maestro Tarenghi è un allievo di Catalani.

Concerti — I direttori dell'orchestra della Queen's hall di Londra annunziano i seguenti concerti.

16 ottobre: grande concerto orchestrale diretto dal maestro Edvard Grieg.

21 ottobre: grande concerto orchestrale diretto dal maestro Fritz Kreisler.

23 ottobre: concerto di musica da camera del maestro Grieg.

4 e 11 dicembre: due concerti dati dal violinista Eugène Ysaye.

Varie — Nel mese scorso è stata inaugurata a Budapest la nuova Accademia di musica.

La facciata principale è stata ornata di una statua in bronzo di Franz Liszt.

La sala dei concerti può contenere 1500 uditori e 250 esecutori.

— I professori dell'Accademia di musica di Monaco di Baviera hanno consegnato un indirizzo al maestro Felix Moltl per ringraziarlo di non aver rinunziato alla direzione artistica di quello stabilimento, malgrado le sue numerose occupazioni.

— Il Re di Sassonia ha nominato il sig. Karl Barrian, il celebre artista del teatro reale dell'Opera di Dresda, cavaliere dell'ordine di Albrecht.

I funerali del violinista Joachim.

(S) **Berlino**, 20 — Alla cerimonia funebre, che ha avuto luogo alla Scuola superiore di musica di Charlottenburg, in suffragio del violinista Joachim, hanno assistito i rappresentanti dell'Imperatore e dell'Imperatrice, del Principe Federico Guglielmo di Prussia, del Cancelliere dell'Impero, del Ministro dell'istruzione pubblica, di varie città e di molte Accademie di musica.

Il defunto è stato seppellito vicino alla tomba di sua moglie nel Cimitero della Chiesa consacrata alla memoria di Guglielmo I.

Sports

Ascensione del Monte Amaro.

I signori Savio Carlo e ing. Moriggia, soci della sezione di Roma, e l'ing. Segre della sezione di Varallo del Club Alpino Italiano, hanno fatto l'ascensione dell'Amaro (2795 m.) vetta più alta del gruppo della Maiella.

Partiti da Roma alle 20 di sabato sera scesero alle 24,30 alla stazione di Salmona di dove in legnetto proseguirono per Pacentro (690 m.) giungendovi alle 2,30 del mattino.

Trovata pronta la preavvisata guida Angelilli Crescenzo, si posero subito in marcia.

Pel Fonte del Romano e lo Stazzo di Fondo Maiella arrivarono alle 7,15 al Fondo di Femmina Morta dove un formidabile vento ostacolò maledettamente la marcia.

Traversati ampi nevai gelati giunsero alla base del cono terminale del Monte Amaro dove il vento impediva finanche lo stare in piedi: dopo una buona ora di faticosa salita raggiunsero il Rifugio alle 9,25 con una temperatura di tre gradi sotto zero.

Dopo un po' di tempo arrivarono al Rifugio le altre tre guide del gruppo della Maiella:

Izzarelli Federico di Caramanico, Rossetti Fortunato di Campo di Giove, Ricchiuti Donato di Lama dei Peligni.

A queste era stato dato appuntamento lassù. Il vice segretario Savio Carlo, consegnò loro, a nome della sezione di Roma, la chiave del Rifugio e il libretto di guida.

Un pranzo, un brindisi all'Appennino, a cui rispondeva il rombo del vento, e alle 14,10 fu decisa la partenza.

Infatti, salutate le guide ognuno prese la via del ritorno.

I tre alpinisti colla loro guida scesero pel ripido fianco del Monte Amaro e poi giù per l'orrido vallone di Giumenta Bianca, alle 18,5 rientrarono in Pacentro.

Tiro a volo

Albano, 20 — Ieri ebbe luogo lo « Stand » della Società sportiva Albano, diretto dal dottor Pompeo Taruffi.

Tiro d'apertura: un passero a metri 18, diviso fra i signori dott. Taruffi, D'Andrea, Ghezzi e Silvestri Salvatore con 5 su 5.

Gran tiro « Albano »: 3 passeri a m. 18 — gare a m. 22.

1° e 2° premio diviso fra i signori Gregorini e Paris Guido con 9 su 9.

3° premio diviso fra i signori D'Andrea e Silvestri Vittorio con 7 su 8.

Molto pubblico, parecchie eleganti signore e signorine.

Domenica prossima grande inaugurazione con tiri al passero ed alla quaglia.

Tiro a segno.

Albano, 20 — Nei giorni 24 e 25 avrà luogo la consueta gara di tiro a segno nazionale per tre categorie: riservate ai soli soci del mandamento, rappresentanze, libere a tutti gli iscritti in altre Società consimili.

Belli e ricchi i premi, pervenuti dal principe Venosa, dal deputato del collegio on. Borghese, dal march. F. Ferraioli, dal consigliere prov. Paris, dal sindaco Silvestroni, dai signori Cremoncini, Promisini e da altri.

Orario del giorno 24: principio ore 7, interruzione dalle 12 alle 13.30, continuazione fino alle ore 18,30.

Domenica 25: principio ore 7, interruzione dalle 12 alle 13.30, ripresa fino alle 17.30 — Ore 18 gara d'onore — Premiazione.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo feriale

Pres. comm. Bianchi — Giudici avv. Piredda e Mercatelli — P. M. comm. Avellone — Canc. Berti — P. C. Bersani e Falessi — Difesa Gasparri e Bartolocci.

Omicidio per uno scherzo in Carnevale

Nelle ore pomeridiane del primo febbraio u. s. varie comitive di persone mascherate si aggiravano per le vie di Genzano gettando farina sui passanti e facendo altri scherzi consentiti in tempo di carnevale.

Verso sera una di quelle comitive, della quale facevano parte Federico Napoleoni, Ireno Valle ed Umberto Silvestri dirigevasi verso la parte inferiore del Corso per andare nella casa segnata al n. 116 e svestire gli abiti da maschera quando s'imbattè in un altro gruppo di persone mascherate, fra cui eranvi Giulio Conti d'anni 22 da Genzano, e Mario Corvi di anni 18 pure da Genzano, vignaroli.

Il Valle, continuando lo scherzo, lanciò a costoro della farina senza però recar danno ad alcuno; ma il Conti ed il Corvi se l'ebbero a male e pronunziarono parole ingiuriose e di minaccia nonostante che il Valle cercasse di giustificarsi facendo osservare che trattavasi di uno scherzo lecito.

Non essendo riuscite queste osservazioni a calmare il risentimento di quei due, il Valle, per evitare questioni, entrò nell'androne della casa dove si era mascherato per riprendere i suoi abiti. Però il Corvi, quantunque i suoi genitori ed altre persone lo esortassero a rabbonirsi, estratto un lungo pugnale, si fece addosso al Silvestri, che riuscì a salvarsi colla fuga.

Nel frattempo il Conti, armatosi anche lui di pugnale, aggrediva alle spalle il Napoleoni, che in quel momento risaliva il secondo gradino della scalinata conducente all'androne della casa dove andava a smettere gli abiti da maschera, gli vibrava un violentissimo colpo alla coscia destra trapassandogliela da parte a parte, tanto che il povero Napoleoni moriva quasi istantaneamente dissanguato essendogli state recise le arterie femorale e crurale.

Il Corvi, arrestato nella notte stessa del delitto, fu rinviato al giudizio per omicidio.

Ieri egli comparve dinanzi ai giurati per essere giudicato.

Venerdì 23 corr. ricorrendo il nono anniversario dalla morte del compianto

Cav. Agostino Taboga

tutte le Messe che verranno celebrate nella Chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi saranno in suffragio della sua anima benedetta.

La famiglia invita amici e conoscenti ad intervenirvi.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Gli americani e il tempo.

Una cosa che non era mai venuta in mente ad alcuno. C'è un popolo che non conosce il grande valore del tempo; c'è un popolo che sciupa il tempo; e questo popolo è... quello degli Stati Uniti! Sembra una barzelletta; ma l'affermazione è documentata dal sig. Horwil nella *Monthly Review*. Prendiamo le strade, la cui condizione ha tanta importanza pel risparmio del tempo. Ebbene: il direttore dell'Ufficio di sorveglianza delle strade pubbliche presso il Ministero d'Agricoltura degli Stati Uniti fu costretto a dichiarare che il sistema delle strade pubbliche negli Stati Uniti è peggiore che in qualunque altro paese civile. A ciò è dovuta la rapida diminuzione della passione per il ciclismo; i membri della Lega dei ciclisti americani sono scesi in cinque anni da 130,000 a 5380. Nuova York è inferiore a Londra per ciò che riguarda i mezzi di trasporto; solo in questi ultimi tempi si è data importanza alle ferrovie sotterranee, mentre esse esistono a Londra già da 40 anni. Quanto alle ferrovie non bisogna lasciarsi ingannare dalle velocità dei treni fra Nuova York e Chicago.

Una recente inchiesta sul servizio ferroviario americano ha assodato che per quanto riguarda la velocità dei direttissimi, il servizio ferroviario degli Stati Uniti non può essere confrontato con quello dell'Inghilterra o della Francia. Quanto alla posta, a Boston vi sono quattro sole distribuzioni, l'ultima delle quali alle 4,20 pomeridiane; nelle grandi città le circolari, i campioni e gli stampati arrivano a destinazione uno o due giorni dopo le lettere impostate nel medesimo tempo.

Passiamo al giornalismo.

E' incredibile la lentezza nel riprodurre i discorsi che si pronunciano al Congresso: la *New York Tribune* del 9 maggio 1904 commentava in un articolo di fondo un discorso tenuto da un deputato il 23 aprile! In un giornale americano si è incapaci di pubblicare alla mattina un commento scritto bene su una informazione della sera precedente.

Quanto alla giustizia... gli Stati Uniti sono il paese delle lungaggini. Una donna, condannata a morte nella primavera del 1902, subì la pena, a causa dei ritardi burocratici, l'8 dicembre 1905! più di tre anni e mezzo d'agonia! Le controversie in materia di diritti doganali in un paese come gli Stati Uniti dovrebbero essere sbrigate rapidamente: ebbene, una è durata 13 anni, e poco tempo fa si seppe che 150 mila reclami doganali giacevano da un pezzo sospesi.

I deputati belgi.

E' stata compilata di recente la statistica per professione dei deputati belgi.

Vi sono fra essi: 1 tipografo, 1 tessitore, 1 scultore, 1 metallurgista, 1 stampatore, 1 agricoltore,

1 calzolaio, 1 direttore di amministrazione, 4 costruttori di navi, 1 archivista, 1 contadino, 2 negozianti, 2 antichi ufficiali, 3 giornalisti, 3 assistenti, 4 operai muratori, 5 militari, 6 impiegati, 5 dottori in diritto, 6 notai, 8 ingegneri, 9 medici, 10 industriali, 12 proprietari e 73 avvocati.

Ecco forse perchè nel Parlamento belga si pronunziano tanti discorsi, mentre vi si compie assai poco lavoro utile.

Cronaca di Roma

Il R. Commissario e le Esposizioni del 1911

In una recente intervista col corrispondente romano della *Stampa*, si disse che il comm. Salvarezza aveva espresso il parere che per quanto concerne la celebrazione del cinquantenario del 1911, sia miglior partito, per lui, astenersi da ogni deliberazione, lasciando che la nuova Amministrazione, riprenda essa le cose al punto in cui le ha lasciate l'Amm. cessata.

Non è dato a lui di confermare o revocare il mandato alle persone che l'ex-sindaco chiamò a costituire il Comitato Generale, e quell'altro più ristretto che, sulla relazione dell'on. Maggiorino Ferraris, formulò il programma: e nemmeno gli è possibile convocare, utilmente, a Roma, durante il periodo estivo, quel centinaio e più di persone che già furono prescelte per la preparazione della cosa.

Dunque è necessario attendere l'autunno e novembre.

Ciò non vuol dire però che, nei riguardi della importantissima questione, il comm. Salvarezza debba e voglia restare inerte sino allora.

Per quel che sappiamo è intendimento del R. Commissario di esaminare nei suoi particolari la questione ed i suoi precedenti in base alla citata relazione Ferraris per poi fare iniziare opportuni studi per la compilazione di quelle opere che, proposte dal Comitato, hanno trovato il consenso della cittadinanza ed hanno le maggiori probabilità di essere approvate dall'Amministrazione futura. Pur riserbando a questa ogni decisione in merito, si potrà intanto guadagnar tempo, anticipando la concretazione di progetti di massima, che potranno, così, aver poi più sollecita esecuzione.

Non dubbia, per esempio, è la necessità d'ampliare e sistemare il Palazzo di Belle Arti in via Nazionale, sede della futura Esposizione internazionale. Il palazzo dovrà subire ampliamenti e trasformazioni radicali, la maggior parte di carattere permanente, per le quali saranno necessari lunghi e dispendiosi lavori.

E' ormai universalmente chiesta la soppressione del salone a cristalli, una diversa disposizione delle sale esistenti per ottenere migliori effetti di luce e le costruzioni di numerosi, nuovi e vasti ambienti provvisori sulle aree adiacenti al palazzo.

Se alla parte decorativa esterna, di carattere provvisorio, si potrà provvedere negli ultimi mesi che precedono la data dell'Esposizione, non è possibile tardare di molto l'inizio degli altri lavori di maggior mole cui abbiamo accennato. Epperò opererà egregiamente il comm. Salvarezza ordinando gli studii iniziali.

Così in un'altra importante questione, d'indole finanziaria, crediamo il R. Commissario abbia intenzione di spiegare la sua attività.

In ciò Torino ha dato un nobile e patriottico esempio, che si spera sarà imitato a Roma.

Non bisogna, come sempre, purtroppo, tutto attendere dal Comune o dallo Stato. Anche i privati e particolarmente coloro, che da avvenimenti del genere di quelli che si preparano, possono trarre notevoli e speciali vantaggi, debbono contribuire alla formazione di un fondo per le spese generali del Comitato.

Tali questioni potrebbero intanto essere discusse da un nucleo di persone competenti, scelte nel grembo dello stesso Comitato generale.

Così pure, non invadendo punto i poteri e le attribuzioni dell'Amministrazione futura, e lasciando ad essa ogni deliberazione definitiva, il comm. Salvarezza può assai utilmente compiere tutto un lavoro di preparazione e di avviamento, inteso a rendere più agevole la strada che dovranno percorrere la nuova Amministrazione ed il Comitato esecutivo.

AL POLICLINICO.

Ci scrivono e pubblichiamo:

Una numerosa schiera di allievi ingegneri della R. Università di Napoli, sotto la guida del prof. Lombardi, visitava il Policlinico Umberto I.

Trovandoci in mezzo a loro, fra le parole di ammirazione e di lode per questo grandioso edifizio, sentimmo pure qualche nota discordante che è bene riferire perchè giusta e facile a rimediarsi.

La più seria critica consisteva in un fatto, già dagli stessi sanitari del Policlinico lamentato, cioè l'assenza di un Dispensario centrale per i pazienti che attendono o di essere accettati o di venire ambulatoriamente curati. Non si comprende come il medico provinciale e l'ufficio d'igiene del Comune, possano permettere che il palazzo centrale d'amministrazione del Policlinico, ove tutto affluisce e si dirama il servizio, debba accogliere nei suoi corridoi al pianterreno per diverse ore del giorno una folla cenciosa di pazienti di cui non fu ancora identificata la malattia, alcune delle quali sono al più alto grado infettive e contagiose.

Che cosa ci vorrebbe in tante aree spaziose che circondano il Policlinico, costruire un baraccamento in legno a sistema economico e con opportuni riparti per l'esame di coloro che chiedono ricovero al Policlinico; ponendo qui anche la camera di pronto soccorso e la sala deposito dei malati tenuti in osservazione prima di essere destinati alle varie cliniche e nei padiglioni?

Ma a che scuola d'igiene fu educata la Direzione degli Ospedali che permette nel Palazzo centrale, dove c'è la farmacia, l'alloggio dei sanitari, l'amministrazione, l'armamentario, la accademia medica ecc. ci sia questa sentina di infezione?

Altri inconvenienti abbiamo sentito lamentare tra cui l'abbandono in cui sono tenuti i giardini e le aiuole dei padiglioni, ridotti ad accumuli di erbe selvatiche ed alberi disseccati per mancanza assoluta di vigilanza e di acqua.

In tutti questi giardini non c'è un banco da sedere per i pazienti o uno chalet per ripararsi dal sole.

La cosa più deplorata dagli stessi ricoverati e avvertita dagli ingegneri che alle 3 pom. vennero a visitare il Policlinico, è che dinanzi all'ingresso dove si fermano i trams non si sia pensato dal Municipio di porre una tettoia per salvare nell'estate dai colpi di sole, e nell'inverno dalle raffiche del vento e della pioggia torrenziale le persone che attendono talvolta per ore ed ore, il momento di potere andare a trovare i loro congiunti degenti al Policlinico.

Ci vuole così poco per porre riparo agli inconvenienti ora denunziati che basterà aver richiamato su essi l'attenzione del pubblico per scuotere l'inerzia dell'Autorità a cui spetta il farli scomparire nel più breve tempo possibile.

Echi dell'onomastico della Regina Elena — Al telegramma di felicitazioni spedito dalla Camera di Commercio di Roma nell'onomastico della Regina Elena, S. M. si è compiaciuta far rispondere:

« Comm. Titioni
« Presidente Camera Commercio - Roma
« S. M. la Regina benevolmente ringrazia la « Rappresentanza Commerciale Romana che della « propria devozione dava anche ieri alla Maestà « sua graditissima riprova.
« Il Ministro: - f° P. Vaglia »

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Salvatore Tolu, arcivescovo di Oristano, il cav. Gaetano Franchini, direttore della *Libertà* di Napoli, ed alcune distinte persone italiane e straniere che ammise al bacio della mano.

— E' imminente la pubblicazione di un Decreto della S. C. del Concilio, col quale, abolendosi la Bolla *Tam sisi*, si provvederà ad una riforma delle disposizioni contenute nella medesima.

Il Decreto doveva essere pubblicato dopo terminati i lavori per la codificazione del Diritto Canonico; ma, poichè questi proseguiranno ancora per molto tempo, il Decreto si pubblicherà fin d'ora; però andrà in vigore soltanto nella Pasqua dell'anno venturo.

La Bolla *Tam sisi*, che verrà abrogata, prescrive la presenza del parroco e di uno dei due coniugi per la validità del matrimonio.

Per i mezzadri e la mezzadria — Pubblicammo che il Comizio agrario di Roma aveva presentato al ministro di Agricoltura la relazione del Concorso a premi fra i proprietari che hanno introdotto la conduzione a mezzadria ed i mezzadri che hanno lealmente osservato i patti colonici nel Circondario di Roma: oggi diamo l'elenco dei concorrenti e dei premiati, ad onore dei bravi agricoltori che vi presero parte, esortando gli altri ad imitarli, introducendo nelle loro aziende rurali il contratto colonico, convinti che il favorire e promuovere la colonizzazione col sistema di mezzadria sia cosa altamente lodevole e conveniente dal lato economico e sociale.

Concorrenti e premiati:

Alasonatti A. proprietario, concorre con un podere nel sub. di Roma, Dipl. di benemerenza.
Clementi ing. A. id. id. con 5 poderi nel terr. di Cave e di Genazzano, med. d'oro.
Giorgioli F. id. id. con un podere a Cave, senza pr.
Pozzi A. e R. id. id. 8 poderi sub. Roma, med. arg.
Vitrotti avv. G. id. id. 1 podere id., med. arg. dor.
Battistelli G. mezzadro di Alasanotti, senza premio.
Baroni F. id. di Blementi, premio 2. cat.
Dottori T. id. di Pozzi, senza premio.
Magistri D. id. di Clementi, premio 3. cat.
Marchionni F. id. di Clementi, id. id.
Mastropietro B. id. di Clementi, senza premio.
Maurizi R. id. di Pozzi, id. id.
Monachesi L. id. di Vitrotti, premio 1. cat.
Montechiari L. id. di Pozzi, senza premio.
Renzi G. id. di Clementi, premio 2. cat.
Scaccia Vitale id. di Giorgioli, id. id.
Simeoni L. id. di Clementi, id. di 1. cat.

I premi saranno in danaro da L. 100 a 150 circa fra la 1. e la 2. categoria e di L. 50 per la 3.

Scuola di lavoro manuale. — Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla Scuola magistrale romana di lavoro manuale educativo, è stato protratto al 25 del corrente mese.

La segreteria della scuola (via delle Carine, 2) è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Durante il corso superiore e di perfezionamento il comm. De-Brum, professore della R. Università di Roma, terrà un corso, autorizzato, di economia industriale.

Possono iscriversi gli insegnanti elementari, i direttori, gl'ispettori scolastici.

Il corso è gratuito.

Per le case popolari. — Il R. Commiss. straordinario con i poteri del Consiglio ha deliberato di anticipare all'Istituto per le case popolari, affinchè possa procedere nei suoi lavori, duecentomila lire, da ritenersi sulle somme che spettano al Comitato stesso in forza della legge per Roma.

La Società geografica italiana e il Pr. Scipione Borghese. — Sino dall'arrivo di don Scipione Borghese a Parigi, il presidente marchese Raffaele Cappelli, fece pervenire colà al vincitore della memorabile sfida automobilistica il saluto d'ammirazione della Società geografica italiana.

Oggi il principe, aderendo all'invito direttogli dal marchese Cappelli, ha accettato di narrare pubblicamente, nel prossimo autunno, presso la Società geografica, le vicende della sua fortunata traversata euro-asiatica.

Le conferenze saranno illustrate da proiezioni interessantissime, atte a dimostrare in qual modo, col nuovo mezzo di locomozione, l'uomo possa sempre meglio dominare il pianeta nel quale abita.

Per i garibaldini bisognosi. — La Commissione Reale incaricata della distribuzione del milione, assegnato colla legge 13 giugno 1907 n. 316 ai superstiti garibaldini in ristrette condizioni di fortuna, ha deliberato che il termine utile per la presentazione delle domande dirette a concorrere a tale distribuzione sia prorogato fino a tutto il 15 settembre prossimo.

Il servizio tramviario e l'igiene — Ieri, pubblicando il reclamo di un *assiduo* su alcune esigenze relative alla pubblica igiene, fu rilevata la deficienza del servizio di disinfezione nei trams che conducono al Policlinico.

Ora ci si prega di aver presente che la Società da qualche tempo ha iniziato uno speciale servizio per la nettezza delle carrozze tramviarie. Oltre la pulizia notturna, eseguita con la massima cura, le vetture due volte durante la giornata sono spazzate e pulite dalla polvere nelle stazioni. Questo servizio giornaliero è affatto speciale, non essendo adottato da alcun'altra Società tramviaria nel Regno.

Per quanto riguarda poi il Policlinico è utile constatare come nelle carrozze tramviarie non si accettino malati, i quali sono trasportati *gratuitamente* agli ospedali dalle guardie municipali con le vetture pubbliche... che purtroppo non sono disinfettate.

Se quindi da un lato i timori dell'*assiduo* non hanno fondamento, dall'altro si deve riconoscere che la Società avevà già prevenuto i suoi desideri.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ribellione — Le guardie municipali Occhipinti e Leatta, ieri sera alle 22, essendo in servizio al cinematografo in via dello Statuto, invitarono certo Augusto Ricci ad allontanarsi perchè disturbava lo spettacolo.

Il Ricci, anzichè ubbidire minacciò con pugni la guardia Occhipinti, che lo dichiarò in arresto, traducendolo al Commissariato dell'Esquilino.

Giunto però in via Foscolo, il Ricci si gettò a terra fingendo essere assalito da convulsioni epilettiche.

Molte persone che si erano agglomerate assunsero un'attitudine ostile alle guardie.

Nel trambusto l'arrestato riuscì a fuggire, mentre la guardia Leatta riceveva alle spalle due colpi di coltello, che gli lacerarono la giubba ed i pantaloni.

Il commissario cav. Brazzi iniziò le indagini per l'arresto del Ricci e per l'identificazione e l'arresto degli sconosciuti accoltellatori.

Ferimento — Il macellaio Ilelio Cerilli di anni 18, abitante in via Luciano Manara 24, ieri sera alle 21, sulla piazza di Ponte Sisto, fu ferito da un fornaio al gomito destro.

A Santo Spirito fu dichiarato guaribili in otto giorni.

Sacerdoti insultati — Ieri, alle 20.45, i sacerdoti D. Ettore Panuzzi e D. Guido Fasani, passando per via S. Andrea delle Fratte, furono insultati da due sconosciuti, che però riuscirono a dileguarsi, mentre nella strada tra le persone presenti si erano composti come due partiti, l'uno in difesa dei giovinastri, l'altro in difesa dei sacerdoti.

Sopraggiunti gli agenti del Commissariato di Trevi, condussero i preti in caserma per sottrarli alla curiosità del pubblico e iniziarono indagini per l'identificazione e l'arresto degli offensori.

Imprudenza infantile — Il bambino Ferruccio Maggiori di anni 5, abitante in via Nomentana 199, ieri nella propria abitazione, postasi in bocca una moneta da un soldo, disgraziatamente la ingoiò.

Condotto al Policlinico, i sanitari si riservarono il giudizio.

Attenti ai bambini — Il bambino Celestini Giovanni di anni 3, abitante in via dei Coronari 101, stando seduto su di una sedia davanti alla sua abitazione, fu urtato da un ragazzo, rimasto sconosciuto, e cadde riportando la frattura del radio sinistro, che all'ospedale di S. Spirito giudicarono guaribile in 15 giorni.

— Ieri l'altro a Villa Borghese il ragazzo Romolo Giobbi di anni 9, abitante al Corso d'Italia n. 22, giocando con altri compagni cadde e si fratturò il braccio destro.

Accompagnato, ieri, al Policlinico, fu giudicato guaribile in un mese.

E' morto all'ospedale della Consolazione il contadino Gaetano Mingarelli, il quale, mentre dormiva ieri l'altro presso una fratta, fuori porta Portese, fu colpito da una sassata alla testa.

Fatevi il fatto vostro. — Ieri sera, Cirillo Ilario, di anni 18, abitante in via Luciano Manara, 24, alla piazzetta di ponte Sisto, passando con alcuni compagni, infastidì un fornaio che era sulla porta del suo negozio.

Questi, impazientito, brandì un coltello e ne vibrò un colpo al Cirilli al gomito destro.

A S. Spirito fu, da quei sanitari, giudicato guaribile in pochi giorni.

Incidente tramviario. — *Per un falso scambio avvenuto ieri sera, nella linea S. Giovanni-S. Pietro, due vetture elettriche si urtarono e vi rimasero feriti Carini Romolo, di anni 29. e l'impiegato alla Direzione delle ferrovie Biasi Alessandro, di anni 26, abitante in via Fabio Massimo, 30, i quali si trovavano su una di esse.*

All'ospedale di S. Giacomo furono dichiarati guaribili quest'ultimo in giorni 15, per contusioni alla mano destra, ed il primo in giorni 8, per contusioni multiple all'avambraccio ed alla mano sinistra.

Il cadavere di un annegato. Alle 7 di ieri mattina il pescatore Arnaetti Amelio, ab. al vicolo Celimontana 36, rinvenne sul Tevere, nella località detta Sardegna, il cadavere completamente nudo di un giovane non ancora identificato.

Ha capelli neri e complessione robusta.

Fu avvertito il comandante della stazione dei carabinieri di S. Paolo, che, recatosi sul posto, fece piantonare il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

Ferito da uno sportello — Il muratore Valentini Settimio di anni 42, ab. in via Natale del Grande, tornando ieri da Ladispoli, rimase col dito medio della mano destra incastrato fra lo stipite e lo sportello della vettura che gl'impiegati chiudevano.

Dopo una prima medicatura il Valentini risalì in treno facendo ritorno in città.

Recatosi a S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

La domestica che tenta suicidarsi a ponte Sisto. — Ierimattina la ventenne Giulia Galli, domestica, abitante coi i genitori Silvestro e Filomena, le sorelle Luberota e Marietta al vicolo del Bollo 8, recatasi a Ponte Sisto, scese rapidamente le scalette, e giunta sulla banchina si gettò a capofitto nell'acqua.

Se ne avvidero immediatamente i pescatori Gregori Giuseppe d'anni 16, abitante in via San Calisto 4, e Nasi Eugenio d'anni 19, abitante in via degli Strengari 42, che gettandosi coraggiosamente a nuoto, riuscirono dopo molti sforzi a trarla a riva.

La suicida, in preda ad un forte tremito causato dal bagno freddo e dall'eccitazione nervosa, fu adagiata in una vettura e accompagnata all'ospedale di S. Spirito.

Ricevette le cure del caso e fu trattenuta in osservazione.

La povera Giulia raccontò che fu spinta al triste passo dall'amore affievolito di certo Onofrio, tramviere, che l'altro ieri le dichiarò di non aver più l'intenzione di farla sua moglie.

Di qui la disperazione della povera tradita che voleva porre fine ai suoi giorni togliendosi così immaturamente la vita.

Tristi conseguenze ha l'amore!

Malore improvviso — Ieri sera in piazza Principe di Napoli il diciottenne Pietro Lupi, abitante in via Messina 40, fu colto da convulsioni epilettiche.

Da una guardia di P. S. fu condotto al Policlinico, ove i sanitari si riservarono il giudizio.

Vigilate i bimbi. — Nella propria abitazione al Viale Principessa Margherita 169, il bambino Remo Andreucci, di anni 3, lasciato senza custodia dalla madre, ingoiò una cartina di permanganato di potassa.

I sanitari di S. Antonio si riservarono ogni giudizio.

Rissa. — Ieri alle 14 in via degli Zingari 54, Bernardino Bruciotti di anni 52, venne a lite con un calzolaio a lui sconosciuto. Questi gli lanciò una scarpa producendogli una profonda contusione alla fronte, per la quale i sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Attenti ai cani. — Alle 7,15 di ieri mattina, in via Mario de' Fiori, certo Nardocchini Vezio, di Camillo, d'anni 11, abitante in via Vittoria 14, fu morsicato da un cane appartenente alla proprietaria di una stireria sita nella stessa via al N. 59.

Fu accompagnato all'ospedale di San Giacomo dalla propria madre; gli furono riscontrate escoriazioni e contusioni alla gamba destra dichiarate guaribili in 8 giorni.

— In piazza del Risorgimento, anche la bambina Serrani Alderella, di anni 8, accarezzando un cane, innanzi alla sua abitazione, fu morsicata alla guancia destra.

A Santo Spirito fu giudicata guaribile in otto giorni.

MONTE DI PIETA.

Giovedì 22 agosto 1907 - *La 4ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 5 novembre 1906 fino alla polizza n. **216841.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 novembre fino alla polizza n. **228200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 21 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 20 Agosto 1907.

Quirino — Un bel teatro ieri, per la prima rappresentazione del *Marchese del Grillo*.

La graziosa operetta che per la sua tinta locale ha sempre avuto fra noi tanto successo, ebbe ottime accoglienze e si volle il *bis* di vari pezzi.

Gli artisti furono molto festeggiati: si distinsero in special modo Pina Sevres, Tina Scotti e Petroni.

Di bell'effetto ed ottimi per l'esecuzione riuscirono i ballabili diretti dal Masciolt.

Oggi replica, e quanto prima serata in onore di Tina Scotti.

Adriano — A richiesta oggi si replica *Il cardinale* di Parker.

Arena Nazionale — Peppino Villani continua a raccogliere larga messe di applausi.

Eden — I vari numeri del programma sono sempre applauditi.

Sono imminenti nuovi ed importanti debutti.

Renzo Rossi.

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia
Capitale Sociale L. 10.000.000 tutto versato
Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 109

AVVISO AI CAPITALISTI

Si rende noto che, avvenendo col 1° ottobre 1907 la riduzione dal 5 al 4 0₁0 dell'interesse sulle obbligazioni della Società, *le obbligazioni 4 % netto* che fossero eventualmente tornate in possesso della Società per anticipato rimborso, *saranno messe a disposizione del pubblico al prezzo di Lire CINQUECENTO ognuna.*

Si accettano fin d'ora le prenotazioni, e si avverte che si darà la preferenza ai primi sottoscrittori.

La Direzione.

Ultime Notizie

L'on. Tittoni in viaggio per Semmering.

(S) **Pontafel**, 19. — Il borgo di Pontafel è imbandierato. Il ministro degli esteri italiano, on. Tittoni, è giunto alle ore 15 alla frontiera, dove lo attendevano le autorità civili austriache in uniforme.

Il Ministro, dopo essersi intrattenuto con esse, è partito per Klagerfurt, salutato dalla popolazione.

(S) **Klagenfurt.** 20. — Il ministro degli affari esteri italiano on. Tittoni giunse qui iersera in automobile e pranzò presso il vice-console italiano Ehrfeld.

Oggi l'on. Tittoni ha fatto una passeggiata in città, accompagnato dal vice-console.

Per il trasporto delle merci.

Il ripetersi di scioperi nel personale privato addetto al trasporto delle merci fuori delle stazioni ha consigliato l'Amministrazione ferroviaria, che da tempo studia il problema del trasporto per proprio conto, di affrettare gli studi ed ha commissionato intanto alcuni veicoli automobili adatti alla bisogna.

Intanto, a prevenire i danni che all'Erario pubblico deriverebbero dal mancato trasporto di tabacchi, in seguito allo sciopero di Milano, il Ministero delle finanze, d'intesa con quello della guerra, ha provveduto che esso sia compiuto con carri e con personale militare.

Le navi giapponesi in Italia.

Le navi giapponesi « Tshikuba » e « Kitosè », attualmente nelle acque spagnuole, sono attese a Napoli, sabato prossimo 24.

Di là l'ammiraglio giapponese fisserà l'itinerario per la visita di altri porti italiani del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Probabilmente da Napoli stessa o da Genova o Spezia, l'ammiraglio giapponese si recherà a S. Anna di Valdieri per essere ricevuto da S. M. il Re.

Ministero Interno.

La Commissione per le ricompense al valore civile continua le sue sedute, a palazzo Braschi, sotto la presidenza del tenente generale Mazzitelli.

Sono stati sciolti i Consigli Comunali di Corchiano (Roma) e Gropparallo (Piacenza) e ne sono stati nominati, rispettivamente, regi commissari il cav. Giuseppe Grazzini e il dott. Giuseppe Cobianchi, segretario di prefettura.

Ministero Finanze.

L'on. Cottafavi ha presieduto ieri mattina la Commissione degli impegni finanziari del Ministero, composta dei Direttori generali e del direttore dell'ufficio di Ragioneria.

Ministero Marina.

Le regie navi: « M. Colonna » è giunta a Zanzibar — « Montebello » è giunta ed è ripartita da Gaeta — « Garigliano » è partita da Spezia e vi è giunta la « Palinuro » — « Marano » è giunta a Napoli — « Pagano » è partita da Napoli ed è giunta a Gaeta.

Il « Rimorch. 24 » è partito da Livorno ed è giunto a Portoferraio.

Informazioni estere.

Il Congresso socialista internazionale.

Duello oratorio Bebel-Hervé — L'emigrazione e le razze gialle — I rapporti del partito coi Sindacati.

(S) **Stuttgart.** 19. — Le sezioni del Congresso hanno discusso, durante l'intero pomeriggio, le singole questioni poste all'ordine del giorno.

Specialmente affollata fu l'aula della sezione dell'anti-militarismo, ove ebbe luogo un primo duello oratorio fra Bebel ed Hervé. Bebel censurò aspramente la funesta propaganda herveista, che sfruttando le istituzioni repubblicane, indebolisce l'esercito democratico della Francia, incoraggiando lo Stato maggiore dell'esercito germanico.

L'oratore attaccò l'antipatriottismo, dimostrando che la patria è un prodotto storico e benefico della civiltà.

Hervé rispose deplorando l'assenza della nota antimilitarista nella propaganda dei socialisti tedeschi, che incoraggiano così le tendenze dominatrici della Germania.

Nella sezione dell'emigrazione, la tesi protezionista contro le razze gialle venne sostenuta dagli oratori degli Stati Uniti e dall'Australia, e combattuta da quelli delle nazioni latine.

Intorno ai rapporti del partito coi Sindacati si delinearono: una corrente tedesca per l'assoluta indipendenza dei Sindacati dal partito socialista, una franco-italiana per l'indipendenza con intese nei singoli casi ed una belga che afferma la supremazia del partito sui sindacati.

Stuttgart 20. — Il Congresso, in seduta plenaria, sotto la presidenza di Singer, ha iniziato i suoi lavori, approvando il regolamento interno e l'ordinamento della Conferenza interparlamentare.

Una vivace discussione fu sollevata dalla proposta del partito del lavoro inglese di essere ammesso nell'organizzazione internazionale socialista. I laboristi inglesi sostennero che il partito del lavoro fa del socialismo operaio pratico, mentre i socialisti intransigenti inglesi, capitanati dal marxista Quelch, accusarono il partito del lavoro di corporativismo. La questione venne rimessa al « Bureau Socialiste International ».

Fu scartata la proposta dei socialisti italiani della Svizzera, tendente a creare una tessera unica per tutti gli Stati.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 20 — La Corte Marziale ha proceduto all'audizione degli accusati nel processo per complotto contro lo Czar, fra cui si trovano due avvocati.

La campagna elettorale è cominciata nel distretto di Donkhovihtu in provincia di Smolensk.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Colon e Caracas, è partito da La Guayra per Teneriffa, Barcellona e Genova il « Washington », della Veloce.

Il « Florida » del Lloyd italiano, è partito ieri da New-York per Napoli e Genova.

La Veloce. — Proveniente da Buenos-Ayres è partito domenica per Genova il *Brasile*.

A Santos è giunto lunedì mattina l'*Argentina*, diretto a Buenos-Ayres da Genova.

— Proveniente da Genova è giunto lunedì a Rio-Janeiro il *Cordova* del Lloyd italiano.

Il *Virginia*, della stessa Società, proveniente da Genova, ha proseguito lunedì da Barcellona per Rio-Janeiro e Buenos-Ayres.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 20 agosto 1907.

Benchè il mercato italiano dei valori possa considerarsi un mercato chiuso, tanto sono scarsi i suoi legami coll'estero, tuttavia anch'esso si è risentito del panico di New-York e dei ribassi di Parigi e Londra. Più che altro però danneggia, al momento attuale, il dilagare di polemiche borsistiche, non sempre competenti sulla stampa quotidiana, il che ingenera sospetti ingiustificati e immeritate accuse: senza contare che fa temere che la pressione dell'opinione pubblica provochi dei rimedi affrettati non rispondenti ai bisogni.

Deboli oggi i bancari, e, ad eccezione del Carburo, anche gli altri valori.

Rendita 3 3₁4 0₁0 cont. 101.92 1₁2. a 101.95.
Rendita 3 3₁4 0₁0 fine 101.97 1₁2.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0₁0 341.

Banca d'Italia 1167-1166 - Commerciali 763 a 761 - Credito 555 - Banco Roma 106 3₁4 a 107 - Omnibus 265-263 - Acqua Marcia 1523 - Ansaldo 249-250 - Ferriere 274 1₁2 - Antimonio 250 a 249 Montecatini 142 1₁2 - Immobiliare 260 3₁4 - Imprese 89 - Carburo 1000 a 1003 - Azoto 285 a 295 - Concimi 194 a 194 1₁2 - Forni 78 - Pantanella 80.

CAMBI: Parigi 99.90 — Londra 25.21 — Berlino 122.70.

Cambio dazio doganale 21 Agosto L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (20) di L. 99.98.

Dal 19 a tutto il 25 agosto 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 20 Agosto 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	101 85	101 80	101 87½	101 95
id. id. fine	101 97	101 90	— —	— —
id. 3½ %	101 —	100 90	100 80	100 95
A. B. d'Italia	1163 —	— —	1160 —	1166 —
Commerc.	762 —	762 —	758 —	— —
Cred. Ital.	558 —	554 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	106 50	106 50	107 —	107 —
Ferr. Medit.	399 —	397 —	— —	398 —
» Merid.	649 —	649 —	647 —	649 —
Ac. di Terni	1120 —	1115 —	— —	— —
Venete	— —	189 —	— —	— —
Nav. Gen.	447 —	447 —	— —	— —
Raffinerie	— —	324 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	340 75	— —	— —
Meridionali	— —	341 25	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 88	99 90	99 85	99 92½
Berlino id.	122 65	122 70	122 75	122 67½
Londra id.	25 18	25 20 5	25 18	25 17½
Londra a 3m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 19 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾ % netto	101.87 17	99.99 18	101.36 07
3½ % netto	100.90 92	99,15 92	100.43 37
3 % lordo	69.20 —	68.90 —	68.27 21

BORSE ESTERE

Parigi, 20	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 32 94 30	94 32	94 37
ITALIANA 5 %	non quot.	102 —	102 —
turca	93 67	94 —	93 40
spagnuola	90 60	90 95	90 20
russa nuova	— —	86 40	86 20
portoghese	— —	66 50	66 00
ungherese	— —	91 50	91 50
Egiziano 6 %	— —	103 —	102 60
Banca di Parigi	1405 —	1409 —	1411 —
Banca Ottomana	— —	676 —	677 —
Credito Fondiario	— —	658 —	654 —
Azioni Suez	— —	4432 —	— —
Lotti Turchi	— —	164 25	163 30
Ferrovie Ital. Merid.	— —	650 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	100 ¹⁄₁₆	100 ¹⁄₈
su Londra	— —	25 23 ½	25 21 ½
su Madrid	13 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 20,	19	20
C. austr.	627 —	626 75
R.aust.oro	113 90	113 90
Id. carta	95 —	94 05
Ungh. 4.	90 85	90 90
» 3½ %	— —	79 80
N.al oro	19 16	19 15
Lire ital.	95 70	95 65
C. Londra	24 09	— —

Londra, 20 Agosto	19 chiusura	20 apertura
Consol.	81 ¹¹⁄₁₆	81 ¹¹⁄₁₆
Italiana	101 ¼	101 ¼
Turca	93 ¼	93 ¼
Russo 3 %	62 ½	— —
Spagna	90 ¼	90 ¼
Giappon.	81 ¼	81 —
Egiziano	100 ½	100 ½
Argento	31 ⁵⁄₁₆	31 ⁵⁄₁₆

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 115,000 Rit.

Berlino, 20,	19	20
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az.Merid.	129 —	129 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	68 75	68 70
» Merid.	68 30	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rubin	216 25	216 25
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0₁0
Francia	3½ per 0₁0
Inghilterra	4½ per 0₁0
Germania	5½ per 0₁0
Austria	4 per 0₁0
Belgio	4 per 0₁0
Spagna	4½ per 0₁0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 20, — ore 14.45

Rend. 5 %	101.60	Raffinerie	320.—	Elba	478.—
Id. 3½ %	101.—	Ind. Zucc.	266.—	Savona	577.—
B. d'Italia	1164.—	Eridania	725.—	Carburo	995.—
Commerc.	761.—	Zucc. Naz.	182.—	Molini A. I.	173.—
Cred. ital.	555.—	Id. Indig.	261.—	Semolerie	269.—
Bancaria	277.—	Id. Ram.	76.—	Kerka	404.—
B. Roma	106.—	Lebaudy	105.—	Imprese	87.—
Meridion.	648.—	Terni	1120.—	Armstrong	244.—
Mediterr.	398.—	Metallurg	150.—	Rapid	25.—
Navigazio.	448.—	Ferriere	277.—	Italia	80.—
Valsacco	—.—	Officine	166.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

VII.

Erminia di Morlay.

Georgette, appena convalescente, gli era davanti, pallida, magra, l'ombra di ciò che era stata. Ella girava all'intorno uno sguardo smarrito, senza vita. I suoi lineamenti alterati non avevano più la menoma espressione.

Ella era pazza!

Il signor di Lambremont aveva sperato in sulle prime che quella pazzia fosse passeggiera, e che il corpo, riprendendo le forze, rendesse allo spirito la sua antica vivacità. La sua delusione fu crudele quando vide rifiorire la salute, ma lo spirito e il cuore restare nel medesimo annichilimento.

Georgette non riconosceva nessuno eccetto suo padre, che durante quella lunga malattia l'aveva curata con sollecitudine materna.

A volte sembrava che la povera fanciulla riacquistasse un barlume di ragione. Andava nel giardino del signor di Lambremont, in quella camera di verdura ch'ella affezionava altra volta, e restava là intere ore meditabonda e assorta.

Non diceva una parola, ma aveva l'aria di pensare realmente a qualche cosa.

La prima volta che suo padre la sorprese così, credette che la calma stesse per rinascere nel suo animo travagliato.

Le si avvicinò e dolcemente la prese per mano.

— A che cosa pensi? le domandò con quel fare affettuoso dolce, che si adopera con gli ammalati.

— Enrico sta per venire, rispose sorridendo, e lo aspetto.

Quando ella si trovò in presenza del conte al sortire da quella crisi dolorosa che aveva messo in pericolo la sua vita, ella si rannicchiò come un fanciullo preso dalla paura.

Ma non lo riconobbe.

Il signor di Lambremont, che aveva rimarcato quel movimento istintivo della figlia, giacchè non vi entrava per nulla la riflessione, s'immaginò che le visite del conte fossero forse necessarie a operare una salutare diversione. Egli fece dunque al signor di Morlay una accoglienza lusinghiera.

Ma quando ritornò il conte, Georgette, di cui volle prendere la mano, la ritirò con vivacità. La terza volta fece un gesto di terrore vedendolo entrare.

A grado a grado che moltiplicava le sue visite, e che ella ricuperava le forze, l'avversione che provava per lui, si tradiva in modo sempre più palese.

Il signor di Lambremont si domandava se fosse sulla buona via, e non si spiegava come mai sua figlia avesse ripugnanza, orrore del conte.

Questi si lusingava sempre di ricondurla alla ragione.

E proseguendo il suo scopo con quella ostinazione che costituiva il fondo del suo carattere, si mostrava sempre più assiduo in casa del consigliere. Un giorno, quando si presentò, uno dei domestici del signor di Lambremont gli rispose che Georgette era nel giardino con suo padre e gl'indicò il posto dove l'infelice stava di solito.

— Sì, lo so, disse il conte, li raggiungo.

Certo, egli la conosceva quella camera di verdura! Era là, che dieci mesi prima aveva sorpreso una certa sera suo fratello Enrico, scambiando con Georgette dei giuramenti d'eterno amore.

Si diresse da quel lato, penetrò nel boschetto senza essere stato udito.

Sia che la giovanetta fosse sorpresa da quella brusca apparizione, sia che la presenza del signor di Morlay in quel luogo l'irritasse, ella si alzò di scatto, corse a lui, lo prese per un braccio, poi respingendolo con estrema violenza:

— Caino, che cosa hai fatto di tuo fratello? gli disse.

Il signor di Morlay divenne pallido come un panno lavato.

Il signor di Lambremont s'era alzato in fretta, aveva preso Georgette per la vita e si sforzava di condurla al suo posto. Non l'aveva mai veduta così agitata dalla sua convalescenza.

Il conte restava là, col viso sconvolto, l'aspetto imbarazzato, lasciando errare sulle sue labbra un triste sorriso, pallido, non sapendo se dovesse sì o no retrocedere.

Nonostante il signor di Lambremont era riuscito a far sedere Georgette, ma non l'aveva calmata.

Quando ella vide il signor di Morlay sempre in piedi all'entrata del boschetto, si alzò una seconda volta.

— Tu l'hai ucciso! disse stendendo le braccia con gesto da sibilla. Assassino! assassino! ripetè due volte, facendo due volte un movimento del braccio, quasi a scagliargli una maledizione.

Nello stesso tempo era in preda ad una sovraeccitazione che fece temere al signor di Lambremont una crisi violenta.

— Ve ne prego, conte, disse trascinandolo quasi a forza, non restate un secondo di più qui.

— Come! esclamò il signor di Morlay, voi credete all'orribile accusa di vostra figlia?

— Se vi credessi, replicò il consigliere, non sarei io a ricondurvi alla porta di questa casa maladetta; incaricherei di ciò i miei servi armati di bastone.

— Signore! fece il conte, dimenticate a chi parlate!

— Dimentico! disse il signor di Lambremont con un sorriso misto di amarezza e di dolore, è un bene che io dimentichi che la sventura è entrata con voi in questa casa; non vi accuso è tutto quanto io posso fare; ma voi capirete signore che preferisco rinunziare all'onore di una vostra visita in avvenire che esporre di nuovo mia figlia a delle crisi simili a quella che avete provocata.

— Di modo che voi mi scacciate? gridò il signor di Morlay che vedeva d'un tratto svanire le speranze concepite.

— Non vi scaccio, conte, vi supplico in nome dell'amicizia che avevo per vostro fratello, di quella che vi ho sempre testimoniato sino ad oggi e nell'interesse della mia cara ammalata, di sospendere le vostre visite.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 21 Agosto 1907 - S. B. Tolomei

Leva il Sole alle ore 5.24 m. - Tramonta alle 7.1 s.

Leva la Luna alle ore 5.56 s. - Tramonta alle 2.27 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 20 Agosto 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.1	3/4 coper.	Nizza	17.8	1/2 coper.
Amburgo	12.2	sereno	Zurigo	15.0	coperto
Vienna	19.0	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	20.5	sereno	Malta	24.5	sereno
Parigi	12.7	1/2 coper.	Atene	28.4	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	21.9	coperto	calmo	27.7	20.9
Torino	23.9	3/4 coperto	—	25.7	18.5
Milano	23.6	1/2 coperto	—	31.8	19.2
Venezia	22.5	coperto	calmo	26.2	21.5
Bologna	23.2	1/4 coperto	—	29.0	21.3
Ravenna	21.7	sereno	—	26.0	12.0
Ancona	25.3	1/4 coperto	calmo	28.0	21.0
Firenze	19.6	sereno	—	31.4	16.8
ROMA	19.2	sereno	—	29.9	17.8
Bari	20.8	sereno	calmo	25.0	17.6
Napoli	21.5	sereno	calmo	26.7	19.6
Caggiano	18.5	sereno	—	23.7	15.4
Tiriolo	17.2	1/3 coperto	—	21.5	14.0
Palermo	20.4	sereno	legg. mosso	28.1	16.9
Messina	22.5	1/4 coperto	calmo	26.7	20.1
Cagliari	20.2	sereno	calmo	32.0	17.4

Probabilità: cielo vario sull'alto e medio versante adriatico con qualche pioggia o temporale, sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.2. Termometro centig. *massima 30.7 minima 17.8.*

Umidità relativa 41 assoluta 13.36. Vento a mezzodì: W. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

1. Le bestie ci hanno e gli uomini non ci hanno.
2. Se colge alcun lo mando al Policlinico.
1-2. Musica studio e son un gran malanno.

Spiegazione del passatempo precedente: SORDOMUTO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 18 AGOSTO 1907.

Maurizi Agostino medico, con Corazzi Giulia
Pallocci Domenico servitore, con Paolucci Annunziata
Colantoni Augusto carrettiere, con Rinaldi Ines
Bindini Paolo mugnaio, con Mandrelli Ersilia
Faghini Angelo bracciante, con Bocci Domenica
Savignoni Vincenzo muratore, con Gatta Anna
Caviglia Graziano negoziante, con Sonnino Elena
Sermoneta Eugenio commerciante, con Piperno Giuditta
Baldassini Aurelio falegname, con Perotti Emma
Dongeni Armando meccanico, con Mattogni Virginia
Meucci Gustavo impiegato, con Sallusti Irene
Baiani Orlando orefice, con Barberini Ida
Barberini Antonio poliarolo, con Mascetti Agata
Laurini Angelo carrettiere, con Pennesi Angela
Cherubini Andrea carbonaro, con Gentili Margherita
Gorgucci Vittorio commesso, con Del Lungo Cesira
Marini Dionisio impiegato, con Castelli Gemma
Veneziani Alberto rappresentante, con Knoel Ada

Nati e morti denunziati il 18 agosto 1907.
Nati 3.
Morti 2? dei quali 5 sotto i 7 anni.

Morti.

Fonti Antonia fu Vincenzo, Cingoli, 60, ved.
Mainini Giuseppe fu Luigi, 65, pensionato, coniug.
Capocci Paolo di Tommaso, Roma, 14, celibe
Mirardi Giovanni fu Vincenzo, Castelnuovo di Porto, 52, coni.
Caicchie Belardino di Sebastiano, Frosinone, 38, celibe
Belladonna Anna fu Luigi, Sigillo, 18, nubile
Carbonari Pietro fu Bernardino, Roma, 36, cameriere, coniug.
Cava Rachele fu Giuseppe, Livorno, 72, coniug. Pace
Giantommasi Serafino fu Luigi, Poteriggi, 65, guard., coniug.
Balli Barbara, Siena, 23, nubile
Quondam Simone Stanislao fu Filippo, Orte, 18, tratt., celibe
Minardi Giovanni fu Vincenzo, Castelnuovo di Porto, scalpellino, coniug.
Pinci Maria fu Francesco, Palestrina, 42, contadina, coniugata De Paolis.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7,	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0,—	8,	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12	17.50	22.20			
Firenze-Milano		8.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.			
Tivoli	7.30	9.10	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.2	20			
Frascati	6.24	9.10	12.53	15.5	18.5	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15.30	19.55			
Fiumicino	5.44	8.20	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				
Ladispoli	7.05 — 8.23 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13.10	14.15	17.47	20.5 26.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	6,	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.56				
Frascati	7.10	8.40	11	14	18.5	21.5	22.30
Terracina-Velletri		8.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.25	13.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		
Ladispoli	12.45 — 13.32 (a Trast.) — 21.40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - 15.50 - 17.33 - 18.30 feriale - 19.55 fer. - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.53 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.22 - 22.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	18
Bagni a.	6.28	7.13	8.59	10.19	12.13	16.35	—	19.32
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.48	13.5	17.1	—	20.21
Tivoli p.	5.35	7.18	8.25	9.45	11.7	17.32	18.21	20.30 festi.
Bagni p.	6.23	8.13	8.58	10.15	11.35	18.5	19.30	21.7
Roma a.	7.25	8.56	9.46	11.	11.35	18.40	20.10	21.56

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,56 - 12,35 - 14.20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	4—f	5.20	6.—	9.20	15.—f	17.30
Scrofano a.	5.15	6.17	6.56	10.16	15.57	18.26
Morlupo a.	6.—	—	7.32	10.50	16.37	19.02
Civ. Castellana a.	—	—	8.54	12.14	—	20.25
Civ. Castellana p.	5.54	—	—	14.05	17.25	—
Morlupo a.	7.19	10.55f	—	15.30	18.49	19.05f
Scrofano a.	7.53	11.35	11.35	16.02	19.25	19.36
Roma a.	8.53	12.50	12.50	17.02	20.23	20.36

N. B. — I treni da Roma delle 4 e delle 5.20 e da Scrofano alle 11.35 si effettueranno normalmente il giovedì, la domenica ed in ogni altro giorno festivo.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità o divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (56 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vende od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra " Liberty " a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 734

Cercasi in una situazione ariosa e salubre un appartamento o villino vuoto a Frascati, Castel Gandolfo o in altra parte dei Castelli Romani, con sette vani e cucina. Pigione non più che 150 lire il mese per un periodo di almeno 2 anni, con facoltà di rinnovare per altri due anni. Scrivere a: A. B. 23 Amministrazione POPOLO ROMANO. 828

D'AFFITTARSI

D'affittarsi subito in via Buonarroti n. 20 scuderie e rimesse e vasti locali per uffici e magazzini, rivolgersi portiere. 611

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Anzio Desiderasi camera mobiliata, per signore distinto, con o senza pensione - in Anzio. Risposta urgente. Roma, Fermo Posta, 1476. 823

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio e comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 687

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità " Popolo Romano ".

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 48. 350

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 210, 728

Per allieve di canto La signora Manni De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv.. 56

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala E. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 312

D'AFFITTARSI

Bella camera mobiliata affittasi a via Genova 29, Interno 6, e volendo anche pensione, e camera e salotto. 809

Camera mobiliata o camera e salotto presso coniugi soli, esposte a mezzogiorno, via Cola di Rienzo, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo " Romano ". 779

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mietta Non vorrei annoiarti ma otto giorni senza notizia, mi sembrano troppi. Un tuo pensiero soltanto può confortarmi nella grande tristezza in cui vegeto. 926 CAMBIALO

1890 Ricevuta lettera. Fui tre giorni campagna, tornai ieri. Niente marina, Giunto Emilio passare congedo. Tuo sogno dovrebbe allungare vita, secondo dicesi qui. Abbracci appassionatissimi 898

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15

Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.

Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA. Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il ad messo dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 18,

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 15

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomoteca p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17,

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 13 dalle 9 alle 17

Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 13 dalle 7 alle 19.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-W.